GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	18	10	1 80
Europa, Stati dell'Un. Postale	30	20	2 50
Stati fuori dell'Unione Post. (spediz. quotid.)	55	28	5 —
(settim.)	44	22	4 —

Dono: Gazzetta Letteraria.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. 1°.

COSE MILITARI

La situazione presente.

Dopo l'esito infelice avuto in Senato dalla legge sull'avanzamento nell'esercito, sarebbe in errore chi dicesse che oggi ci troviamo al punto di due anni or sono; come argomento militare non abbiamo progredito di un punto, ma come benessere nell'ufficialità siamo peggiorati d'assai. Chi tiene conto dei piccoli singoli interessi, e personali, o di Corpo, o di Arma, può momentaneamente consolarsi: per esempio è per ora caduto quello che io, l'anno passato, chiamavo l'*imperio dell'almanacco*, e con esso caddero i timori di tanti, i quali già avevano fatti i bauli, redatto un ordine del giorno di saluto alle truppe, fissata la dimora per passarvi i rimanenti anni di *giubilazione anticipata*. Coll'almanacco sfumò anche il *ruolo unico*, il quale infastidiva le Armi favorite ora, e consolava quelle che sono in ristagno di carriera: e col ruolo unico le *promozioni a scelta* rimangono come prima, e si può tirare il fiato più lungo. Questa fu una paura birbona! Avevate capito di che si trattava? Minacciavano niente meno di essere il denominatore di quella frazione, che tutti si incaponiscono a voler mantenere, e che serve da misurino per dare una certa razione di *carriera accelerata* ad alcuni, lasciando a bocca asciutta la grande maggioranza degli altri. A forza di chiacchere questi signori riformatori, in breve volger di discussione, dalla frazione 1|3 giunsero ad 1|10. Chi ci garantiva dal pericolo, per poco che durassero a discorrerla, che qualche bello spirito non proponesse 1|15, ed un altro, più radicale, non arrivasse ad 1|20?

Ma, grazie al voto senatoriale, anche quel po' po' di paura sparve, ed ora gli animi sono rinfrancati e le belle e veloci e strepitose carriere non saranno troncate.

Così può parere che i nuvoloni che si erano addensati sull'orizzonte della ufficialità siano stati spazzati via dai discorsi dell'onorevole Ferrero, del venerando Moleschott e del generale Marselli. Senonchè, a mio vedere, i tre grandi argomenti, svolti come lo furono, offrirono l'unico vantaggio di dimostrare come il malcontento nell'ufficialità, cui accennava senza preamboli il generale Ricotti alcuni anni or sono, è sempre andato allargandosi, serpeggiando per tutto, accendendo personalità, creando attriti, manifestando dualismi dapprima neppur sospettati.

Quando rileggo i discorsi tenuti in quelle memorabili sedute senatoriali, nell'amarezza che mi invade sento almeno il conforto di poter dire: « Finalmente ci siamo spiegati: finalmente ci siamo capiti. »

In quanto ai limiti di età, la contesa non rivelò molti insegnamenti: è il bilancio della spesa che lotta cogli interessi privati; è l'almanacco che prende, come suol dirsi, *la mano* alla persona del superiore nella prima delle funzioni disciplinari, quella di *selezionare gli inferiori*. Il decadimento della disciplina da noi non si dimostra coi pronunciamenti: si dimostra col timore di attirarsi addosso delle *odiosità personali* nell'esercizio delle proprie funzioni. Militarmente parlando, questa è una trovata di nuovo genere. Avevo sempre ritenuto che la maestà disciplinare nell'esercito dovesse essere tanto superbamente alta da non temere di impillaccherarsi di *odiosità personali*, come qualunque misero pedone. Mi credevo, in materia, di essere ortodosso, e invece non sarò che un cappellone.

A *nessuno* piace andare a casa, lasciando il comando, il prestigio della posizione effettiva, la differenza, sempre forte, fra stipendio e pensione, la perdita dei cavalli, dei foraggi, degli attendenti; a nessuno piace sentirsi chiamare *uomo vecchio* o *limone spremuto;* quindi tutti di un parere: restare il più lungamente possibile in attività di servizio. In questi ultimi mesi vi fu, coll'aiuto della primavera precoce, un rigoglio di gioventù. E poi fa tanto bene sentir parlare di Moltke, di Verdi, di Saint-Bon, di Chevreul, di Sofocle, di Prospero Colonna, di Andrea Doria, di Dufour! Tutti nobili e grandi e famosi vegliardi. Perchè non si dovrebbe aver tutti il diritto che ci lascino diventar vecchi nel comando effettivo? Come potremo emulare quei grandi ottantenni, se da capitani ci mandano via 32 anni prima del tempo? La discussione, dunque, su questo punto era prevedibile, ed io molti mesi prima del decorso febbraio trovavo *l'imperio dell'almanacco* una enormezza, considerata la misura di per sè, ma lo accettavo constatando che ci manca in tutti i superiori il *coraggio di selezionare gli inferiori*. Le carriere sono ristagnate per mancanza di mano ferma e di giustizia severa in chi comanda, dunque bendiamoci gli occhi e col calendario in mano, giù botte da orbi a chi tocca tocca; all'uomo di talento, alla zucca, al forte, al deboluccio, all'animoso, al timido, al guerriero come al sacrista camuffato da generale. Dunque con questo punto della tesi sappiamo come in oggi la selezione ragionata, ad occhi aperti, quella che permette di portare innanzi l'elemento migliore col procedimento preadamitico di levar di mezzo gli scadenti, *o non si sa fare per mancanza di capacità nei superiori, o non si ha il coraggio di farla per riguardi personali*.

Vero è che, a questo proposito della selezione, ogni scusa per mascherare una colpevole debolezza è tirata in campo, e principalissima quella, usata ed abusata, delle strettezze finanziarie. Ecco, in verità, siamo andati ben giù! Con spese militari annue che rasentarono i 300 milioni, non trovar margine perchè una selezione si possa fare là ove risiede la ragione prima della nostra potenza!!

Scuole sopra scuole, superfetazioni amministrative, burocratiche, anticaglie e ciarpami mantenuti a peso d'oro, e poi tremiamo al pensiero di un paio di milioni all'anno, che ci permetterebbero di aver sempre sul fronte di battaglia ufficiali fisicamente e intellettualmente capaci di guidare i nostri soldati al cimento, alla vittoria! Quanti quattrini spesi male: quante economie disastrose!

Così, poco a poco, vado acclimatandomi all'ambiente dei *riguardi personali*, e già al mio orecchio non urta più il ritornello « gli lasciano fare ancora il triennio ».

Voi sapete che significhi ciò. In oggi la pensione si liquida sull'ultimo triennio di stipendio goduto. Se, per esempio, un maggiore andasse a riposo dopo un anno di grado, gli si liquiderebbe la pensione sulla base della media aritmetica risultante dallo stipendio di un anno di maggiore sommato con quelli dei due anni precedenti di capitano, ed il tutto diviso per tre. Mentre se il maggiore ha tre anni di grado, la base del calcolo diviene lo stipendio di un anno da maggiore, evidentemente più grosso della media anzidetta. Questo è chiaro come il sole.

Io non trovo a ridire nè sul triennio d'ora, nè sul possibile quinquennio di domani; trovo a ridire che *tutti i pensionati abbiano ad avere la pensione liquidata dopo i tre anni di grado*. È diventato un uso e parrebbe una prepotenza odiosa il fare differentemente.

« Perchè quell'ufficiale non domanda di andarsene? » « Perchè non ha ancora il triennio di grado. » « Perchè non mettono a riposo quel colonnello? » « Perchè aspettano che abbia compiuto il triennio. »

Ora, se questa sanzione del triennio o del quinquennio ha la sua ragione nel compito di economia all'erario, la si può sopprimere, inquantochè è per tutti una prescrizione puramente vuota. L'economia svanisce e che cosa rimane? Rimangono nei ranghi centinaia di superiori senza lena, senza energia, senza salute, senza alte aspirazioni, senza attività, senza capacità mentale, e tutti aspettano il triennio, tutti sono tollerati per via del triennio, per quelle ottanta e centoventi o duecento lire l'anno che *liquideranno in più di quanto loro spetterebbe se venissero eliminati a tempo opportuno*.

Ma non sarebbero duecentomila franchi impiegati al cento per cento quelli che andassero adoperati nel liquidare la pensione sulla base dell'ultimo stipendio percepito? Ci si arrabatta tanto per far posto ai giovani e poi, per l'economia *apparente* di poche lire, teniamo i comandi occupati da chi, ad un bisogno, non potrebbe mantenersi validamente al suo posto.

Presto vedremo sanzionato il *quinquennio*, ed allora tutti, superiori e comandati, aspetteranno « che si sia compiuto il quinquennio ». Altro che carriera ai giovanotti!

Con buona pace adunque di coloro che sentono in sè stessi qualche cosa del Moltke, del Sofocle e del Prospero Colonna, ha ancora ragione l'on. Marselli quando vorrebbe si parlasse dei limiti di età nel progetto di legge sulle pensioni, e non su quello dell'avanzamento; dopo tutto l'aver 47 anni e 51, invece di averne 48 o 52 è unicamente, in tempo di pace, una questione di quattrini. Se la graduazione nei limiti di età non deve trovare oppositori, occorre che vi faccia riscontro una graduazione equa, comoda, dignitosa nell'assegnazione delle pensioni. Ciò dicendo non intendo toccare la suscettibilità del disinteresse in alcuno, tocco la questione economico-finanziaria di tutti, presi insieme.

Ma le rivelazioni interessanti emersero, come vedremo, negli altri due punti del tema, più generiche ed indeterminate nel *ruolo unico*, più personali, scolastiche, astiose, incipriguite nell'*avanzamento a scelta*.

Sine fuco.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

NOTE VATICANE.
Un conflitto colla Spagna.
Il granduca Vladimiro.
Il patriarcato di Venezia.

29, ore 3,5 pom.

Un conflitto si sta designando tra la Santa Sede e il Governo spagnuolo. La regina reggente aveva pregato il Papa di voler aderire a che le spese che lo Stato pagava al clero e in dotazione alle chiese venissero notevolmente ridotte, senza detrimento della religione ed unicamente per riguardo alle ristrettezze del bilancio. Il Pontefice rispose di aderire in massima, salvo ad esaminare nei particolari la proposta. Avuta questa adesione, il Governo di Madrid si mise subito in comunicazione col nunzio a Madrid e spedì le necessarie istruzioni all'ambasciatore presso la Santa Sede.

Si venne così alla diminuzione complessiva e si intraprese lo studio sulla ripartizione delle economie. I vescovi e il clero, che in maggioranza non parteggiano poi liberali che stanno al potere, si accordarono coi conservatori per combattere le economie del Governo, e si indusse il signor Canovas, capo dei conservatori, a mettersi alla testa di questa opposizione. Di fronte al discorso pronunziato da Canovas e all'atteggiamento dei conservatori e del clero il Vaticano si mostrò guardingo e finì per sollevare delle obbiezioni sulla natura delle economie.

Questo procedere indispettì il signor Sagasta, il quale domanda che non si venga meno alla parola data, minacciando in caso diverso di fare anche maggiori economie e di farle senza il beneplacito del Vaticano. Le cose stanno ora così, ma è probabile che il Papa cerchi qualche tergiversazione per condurre le cose a lungo.

— La visita del granduca e della granduchessa Vladimiro di Russia al Papa ha avuto luogo senza la più piccola importanza politica, e nel colloquio, presente la granduchessa, non si fecero allusioni di sorta all'infuori delle solite parole di convenienza. Il granduca si mostrò molto riservato, mentre il Papa lo trattò con una certa freddezza. Si credeva che il principe Vladimiro non avrebbe insistito nel chiedere l'udienza, ma poi improvvisamente si decise a mandare al Vaticano per chiedere di essere ricevuto dal Papa e con lo stesso corriere gli fu risposto affermativamente.

— Il Papa ha ordinato alla Commissione cardinalizia per la scelta dei vescovi (Congregazione concistoriale) di indicargli quale sarebbe il vescovo più idoneo alla sede patriarcale di Venezia, volendo nel prossimo Concistoro provvedere a quella sede.

Probabilmente si ritornerà sopra qualche vescovo del Veneto, al quale il Papa imporrà l'accettazione se fosse renitente alla proposta.

Facilitazioni ferroviarie agli alunni delle scuole secondarie.

29, ore 4,5 pom.

Il Bollettino del Ministero della pubblica istruzione contiene una circolare nella quale si avverte che le reti ferroviarie Adriatica e Mediterranea hanno consentito ad estendere il beneficio degli abbonamenti pei viaggi a prezzi ridotti anche agli studenti delle scuole secondarie classiche e tecniche.

(Edizione mattino).

La salute dell'on. Farini.
I lavori delle Commissioni parlamentari.
La fiaba sul granduca Vladimiro.
Constans verrà a Roma?

29, ore 8,5 pom.

Continua l'indisposizione dell'on. Farini. Si tratta di un lieve attacco d'*influenza*. Lo cura il professore Ochini.

— La Commissione del Senato ha continuato oggi l'esame del progetto delle pensioni. L'on. Finali fece varie proposte conciliative sulla questione delle tabelle relative alla Cassa di previdenza.

Nonostante le feste, il Comitato inquirente delle Banche ha continuato anche in questi giorni i suoi lavori preparatori. Nuovi documenti vennero chiesti al Ministero.

— La Commissione pel progetto di riordinamento delle Banche è convocata per il 3 maggio.

— Come sapete, alcuni giornali di Parigi parlano di un brindisi che il granduca Vladimiro avrebbe fatto ad un banchetto al Quirinale, inneggiando alla Francia. La notizia è assolutamente fantastica.

— I Circoli diplomatici di Roma ignorano quanto vi sia di vero nella voce della destinazione di Constans all'Ambasciata di Roma. Si crede anzi che la cosa sia difficile, non parendo Constans disposto ad allontanarsi dalla politica militante parlamentare. Tuttavia l'*Opinione*, accogliendo l'ipotesi di questa destinazione del Constans a Roma, dice che se la notizia è vera, confermerebbe il concetto dell'importanza che la diplomazia francese annette al posto di Roma. Infatti non s'ignora come quella diplomazia miri allo scioglimento della triplice alleanza e consideri Roma come il luogo ove la strategia diplomatica può meglio campeggiare.

La riconvocazione del Senato.
Gli amministratori delle Banche d'emissione.
Riforme negli studi classici.

29, ore 10,20 pom.

La *Tribuna* dice che il Senato verrà convocato probabilmente verso il 12 maggio. Prima di quest'epoca vi sarà forse una seduta per comunicazioni del Governo.

— Essendosi verificato che alcuni amministratori delle Banche d'emissione si trovano debitori verso la Banca che amministrano, il Ministero, a quanto sappiamo, è venuto nella determinazione di ricorrere al Consiglio di Stato perchè dichiari se o no a base delle vigenti disposizioni ciò costituisca caso d'incompatibilità.

— Nuove riforme si stanno studiando, se siamo bene informati, per gli esami di licenza liceale. Una consisterebbe nell'abolizione della prova scritta di matematica, consigliata da molti pedagogisti, in pratica questa prova non avendo dato i frutti che se ne erano ripromessi istituendola. Anche si ritornerebbe alla prova scritta della traduzione dal latino all'italiano, abbandonando quella dall'italiano al latino. Quando le nuove disposizioni saranno concretate, ne riparleremo.

Maria Pia alla Legazione portoghese.

29, ore 8,30 pom.

La regina Maria Pia col Duca d'Oporto recossi verso il tocco alla Legazione portoghese presso il Re d'Italia. La Regina ed il Duca vennero ricevuti ai piedi dello scalone dal ministro conte Macedo e dagli altri membri della Legazione e del Consolato portoghese colle loro signore. Vi fu quindi una colazione di 18 coperti, a cui con la Regina assisteva Malvano come rappresentante di Brin assente, il conte Di Collobiano, già ministro a Lisbona, le persone ed i seguiti della Regina e del Duca. Tutti si trattennero fino alle 3,20 pom. alla Legazione portoghese.

Mentre Maria Pia si recava alla Legazione furono gettate nella sua vettura alcune suppliche. La Regina le accolse. Una riguardava un antico operaio piemontese il quale ricordava alla Regina d'aver assistito al suo primo viaggio in Portogallo.

L'on. Mussi e la democrazia.
Alsaziani e lorenesi in Vaticano.
I cavalli per l'esercito — Cosenz.

29, ore 10,5 pom.

Il *Folchetto*, commentando le notizie del numero unico per festeggiare il 1° maggio e l'espulsione dell'on. Mussi dal Circolo della Democrazia, deride questi vecchi mezzi formali del radicalismo che non finisce di conchiudere nulla. Si associa invece alla nuova democrazia che non fa numeri unici, non espelle i suoi soci, ma ha un programma chiaro dinanzi e cerca farlo valere con tutti i mezzi parlamentari.

— Oggi sono state ricevute dal Pontefice le deputazioni d'Alsazia e Lorena. *L'Osservatore Romano* non pubblica il testo degl'indirizzi al Pontefice, ma solamente le risposte che questi pronunciava. Leone XIII non ha fatto allusioni politiche; si è limitato a lodare la fede antica e tenace dei cattolici di quelle due provincie, ai quali ha raccomandato la concordia.

— Al Ministero della guerra sarà ordinato un acquisto di cavalli per l'esercito. L'abbandono della legge sancita nel 1887 per lo sviluppo della razza equina fa sentire sempre più la necessità di ricorrere all'estero per il rifornimento dei cavalli di truppa.

— *L'Esercito* pretende di sapere che Cosenz abbia detto essere la rivista passata testè ai Prati di Castello l'ultima a cui avrà assistito.

— Il questore ha proibito la passeggiata che gli operai intendevano fare il 1° maggio.

— Il comm. Pagliani, direttore della sanità pubblica, riprendendo il corso delle sue lezioni trattava dei risultati della Conferenza sanitaria tenuta ultimamente a Dresda, nella quale si riconobbero i progressi notevoli raggiunti in Italia per la difesa igienica dal 1882 in poi.

I SOVRANI A NAPOLI

L'escursione dei Sovrani a Pompei
Gli scavi e gli oggetti rinvenuti.
Il « déjeuner » alle Terme Stabiane.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. sera*, 29, *ore 3,40 pom.*) — I Sovrani italiani e tedeschi col Principe di Napoli, il Duca degli Abruzzi ed i loro seguiti, accompagnati dai ministri Martini, Lacava, Rattazzi e dall'onorev. Bonchetti, sono partiti alle 9,15 ant. per Pompei col treno reale che muoveva dall'Arsenale per la via della marina. Le Maestà furono salutate dagli evviva dei marinai delle torpediniere che avevano issato la gala di bandiere e fra continui e vivissimi applausi della folla immensa che gremiva la via lungo il mare. L'on. Rocchia ossequiò i Sovrani accompagnandoli al vagone.

I Sovrani giunsero a Pompei alle ore 10,5. La stazione di Pompei era graziosamente addobbata. Il prefetto di Salerno, le Autorità locali, il sindaco Scafati, i rappresentanti dei Comuni vicini si trovavano alla stazione. La giornata era splendida, un magnifico sole primaverile inondava la magnifica campagna pompeiana. Sopra i rialzi di terreni lungo la via, sopra le collinette vicino a Pompei era tutto uno spettacolo magnifico di gente che si affollava per vedere i Sovrani. Questi, appena scesi, furono salutati dalle Autorità locali. Fecero a piedi il lungo tratto di circa trecento metri. Andavano innanzi il Re e l'Imperatrice; seguivano l'Imperatore con la Regina, il Principe di Napoli, il Duca degli Abruzzi, la duchessa Trotti, la marchesa Villamarina. Dei ministri erano presenti i soli Martini e Lacava, che si trovavano insieme al seguito. V'era anche il sottosegretario Bonchetti, giunto stamane appositamente da Roma.

Il Re ed il Principe di Napoli indossavano la piccola tenuta da generale; l'Imperatore vestiva da ammiraglio, il Duca degli Abruzzi da capitano di vascello con l'insegna dell'Ordine della SS. Annunziata. La Regina aveva un magnifico abito di marrone chiaro con giubba corta, cappello di paglia con grosse penne nere, ombrellino del colore dell'abito. L'Imperatrice era in abito verde con guarnizioni nere e cappello di paglia con nastri.

La Stampa venne ammessa entro il recinto di Pompei.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 29, *ore 9,5 pom.* — Il tempo è bellissimo. I Sovrani ed i Principi, accompagnati da Martini e Bonchetti, dal direttore del Museo Nazionale di Napoli De Petra, dal prof. Sogliano e dall'ing. Cozzi, recansi anzitutto al Museo, trattenendovisi lungamente.

L'Imperatrice s'interessa vivamente a tale visita; chiede continui schiarimenti. Indi per la via della Marina i visitatori si recano alla Basilica, donde passano al tempio Apollo. Di là, seguita la via dei Teatri, si fermano in una casa della regione ottava. Poi, per la stessa via, percorrono il Foro Civile, fermandosi specialmente nel tempio del Genio di Augusto e nel Macello. Seguono poscia la via del Foro, e, girando il tempio della Fortuna, visitano in via Nolana la casa del Fauno, donde si recano alla regione quinta, isola 9ª, dove si fanno scavi.

Durante tutto il percorso la Regina e l'Imperatrice vanno in portantina; tutti gli altri a piedi. La portantina dell'Imperatrice è azzurra a grandi fiorami; la portantina della Regina è lilla a grandi striscie. Durante il tragitto, anche una vecchia dama dell'Imperatrice si mette in portantina.

Alla regione anzidetta cominciano gli scavi. L'Imperatrice e la Regina si siedono insieme alle dame; i Sovrani ed i Principi restano in piedi. L'Imperatore durante tutto il tempo degli scavi tiene il braccio sulla spalla del Duca degli Abruzzi conversando seco famigliarmente.

Si fa un primo scavo in una grandiosa casa dell'isola seconda, regione quinta, cominciata a tornare alla luce nei primi giorni del 1892. Il grande atrio Tetrastilo Corintio, della maggiore altezza finora trovata a Pompei, di circa 7 metri, il magnifico vasto peristilio con colonne ottagonali racchiudente il Viridario (giardino), la Terma annessa disposta con regolarità quasi tipica di pianta, offrono un insieme di casa veramente signorile.

Cominciano gli scavi di detta casa e dei punti adiacenti. Nel peristilio torna alla luce una tavola di marmo con un lavacro, due grandi caldaie di bronzo ed una piccola, otto anfore ben conservate, una secchia di bronzo col manico di ferro, vari oggetti di terra cotta, mortai e bottiglie di vetro. I Sovrani seguono attentamente gli scavi interessandovisi molto e parlandone continuamente con Martini e Bonchetti.

Gli oggetti rinvenuti sono regalati all'Imperatore e portati al treno reale.

L'Imperatore, durante gli scavi, si allontana più volte; una volta va solo a vedere una casa vicina che le signore del seguito non visitano.

Il ministro degli esteri germanico prende molte fotografie per i Sovrani. Gli scavi durano due ore e finiscono alle 12,30 pom.

Allorchè si scoperse il deposito delle anfore da vino, la regina disse che, anche senza pedanteria, è il caso di ricordare l'Oraziano: *O nata mecum, consule Manlio.*

— I Sovrani, i Principi ed il seguito si recano quindi al sito delle antiche Terme Stabiane, dove, sotto una grande tenda, viene servito un *déjeuner* di cinquanta coperti.

Siedono al centro della tavola il Re e l'Imperatore. Alla destra dell'Imperatore la Regina, il Duca degli Abruzzi, il barone Marschall e Von Gorschaff. A sinistra del Re l'Imperatrice, il conte Eulenberg, il generale Ponzio-Vaglia, il conte Centolo, il generale Terzaghi. Rimpetto è il Principe di Napoli, che ha alla sua destra la marchesa di Villamarina, la signora Hahnke, il marchese Trotti, il generale Lanza, Von Locanne, ecc. A sinistra la baronessa Von Berkday, il conte Solms, la principessa Strongoli, l'onorevole Lacava, ecc.

Finito il pranzo i Sovrani ed i Principi si recano alle 2,10 alla stazione di Pompei seguiti da grande folla che li acclamava. Alle 2,20 parte il treno reale che giunge a Napoli alle 2,35. Il treno si ferma all'Arsenale.

Durante la visita a Pompei l'Imperatore era d'ottimo umore. L'Imperatrice, malgrado il sole scottante, si tenne quasi sempre in piedi. La Regina invece ebbe spesso bisogno di sedersi. L'on. Martini, accompagnando i Sovrani, forniva loro schiarimenti continui. Essendo usciti nel primo scavo molti chiodi, l'onorevole Martini disse ridendo: « In Italia, in tutti i tempi, vi sono stati troppi chiodi. » Chiodi, come sapete, si dicono in quasi tutta Italia i debiti.

Malgrado l'afa troppo grande, che nemmeno la dolce brezza del mare riesciva a vincere, la giornata fu molto bella e resterà indimenticabile per gli intervenuti.

— Vengo assicurato che, durante il pranzo dei Reali alle Terme, Mario Giobbe, redattore del *Corriere di Napoli*, servì a tavola vestito da cameriere. Domani pubblicherà sul suo giornale quanto i Sovrani dissero durante il *déjeuner*.

È la seconda volta che il Giobbe ripete questo tiro.

— Il Re, appena tornato da Pompei, si recò oggi insieme al Principe di Napoli a passeggiare in carrozza. Giunse fino alla punta di Posillipo; rientrò in palazzo reale tardi.

Erasi annunziato che l'Imperatore sarebbe andato al Museo. Egli fu ivi atteso fino a tardi, ma non vi andò.

L'onor. Giolitti ha girato oggi lungamente a piedi per le vie di Napoli, salutato ovunque rispettosamente.

L'Imperatore ha conferito a Bonchetti la commenda dell'Aquila Rossa.

Il pranzo di gala a Napoli.

NAPOLI (Ag. *Stef.* — *Ed. mattino*), 29. — Alla Reggia vi fu un pranzo di gala di 102 coperti. Vi furono invitate tutte le alte cariche politiche, civili e militari. Il Re e l'Imperatore sedevano al centro della tavola. Alla destra dell'Imperatore sedevano la Regina, Marschall, la contessa Keller, Giolitti. Alla sinistra del Re sedevano il Duca degli Abruzzi, la signorina Gersdorf, Brin. Di fronte ai Sovrani sedeva il Principe di Napoli, avendo a destra la contessa Brakdroff, De Solms, la marchesa Trotti, il ministro Martini. Alla sinistra la marchesa di Villamarina, Hanke, la principessa Strongoli, Lacava.

Due ministri alla Spezia.

SPEZIA (Ag. *Stef.* — *Ed. mattino*), 29. — Nel pomeriggio è giunto l'on. Pelloux ricevuto dalle Autorità. Stanotte giungerà l'on. Racchia.

Guglielmo II alla memoria del generale Gianotti.

L'Imperatore di Germania, per mezzo del commendatore E. Mylius, console tedesco in Torino, fece deporre sulla tomba del tenente-generale Gianotti, testè deceduto, una stupenda corona di fiori freschi con lunghissimi nastri dai colori nazionali di Germania, coll'iscrizione in oro: *S. M. l'Imperatore e Re Guglielmo II.*

Questo atto cortese e pio del monarca germanico verso il valente generale cui sono in massima parte dovuti i piani delle fortificazioni di Spezia, baluardo della nostra potenza marittima, mentre torna di conforto alla famiglia del defunto, fra cui è il conte Gianotti, gran ciambellano del Re, varrà certamente ad accrescere la stima e la simpatia degli italiani per il cavalleresco Sovrano che è attualmente ospite nostro.

Commenti al preteso brindisi di Vladimiro.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 29, *ore 2,50 pom.* — Il *Jour* scioglie un grande inno al preteso *toast* del granduca Vladimiro in Roma e conchiude: « Lo tsar, senza cui nulla si fa e nulla si dice, riduce al niente le speranze dei nostri nemici, affermando lealmente l'amicizia del suo cuore verso la Francia. Rispondiamogli tutti, monarchici e repubblicani, con un [illegible] grido di: *Viva lo tsar!* »

Gli oggetti italiani all'Esposizione di Chicago.

CHICAGO (Ag. *Stef.* — *Ed. mattino*), 29. — Trenta vagoni contenenti le ultime spedizioni degli oggetti italiani all'Esposizione sono arrivati nella scorsa notte. Fra essi vi sono quadri, sculture, porcellane, ecc. La maggior parte degli oggetti italiani sarà a posto pel giorno dell'apertura dell'Esposizione.

Le feste colombiane in America.

NEW-YORK (Ag. *Stef.* — *Ed. sera*), 29. — I giornali lodano l'illuminazione delle navi estere, menzionando specialmente l'*Etna*.

NEW-YORK (Ag. *Stef.* — *Ed. mattino*), 29. — La Camera di commercio offrì alle squadre estere un gran banchetto di 400 coperti.

L'approvazione d'importanti progetti in Germania.

BERLINO (Ag. *Stef.* — *Ed. mattino*), 29. — *Reichstag.* — Si approvano i progetti relativi alla distribuzione del residuo del credito per l'Esposizione di Chicago; all'elevazione ad Ambasciata della Legazione tedesca a Washington; all'acquisto d'un palazzo per la residenza dell'Ambasciata a Madrid. Infine si approva il credito suppletivo di 6,500,000 marchi per l'alimentazione del popolo in conseguenza del rialzo nel prezzo dei grani.

Martedì si discuterà la proposta Ahlwardt.

La crisi ministeriale in Norvegia.

CRISTIANIA (Ag. *Stef.* — *Ed. mattino*), 29. — Il Re incaricò il ministro Stang a comporre il Gabinetto. Stang accettò.

Il supposto attentato contro l'onorevole Gladstone.

Londra, 27 aprile.

(NICK-BOTTOM) — Ieri notte, poco dopo le undici, il *policeman* di guardia presso la residenza del primo ministro in Downing Street, scorse un individuo che, venendo da Charlton Terrace, parevа entrare di corsa nella via che adduce al Ministero della tesoreria. La guardia gridò allo sconosciuto che di lì non si passava. Costui allora, voltandosi improvvisamente, fece fuoco, contro che o chi non si sa bene. Il *policeman* rincorse il supposto feritore, e profittando del momento opportuno lo afferrò pel braccio e lo disarmò.

Lo sconosciuto era armato di rivoltella a sei colpi, due dei quali già sparati.

Tradotto al vicino posto di polizia, venne consegnato al sergente di servizio, che, esaminatolo minutamente, gli trovò indosso, fra le altre, un portafoglio, sui fogli del quale erano scritti degli appunti di carattere politico altamente anti-gladstoniani e contrari all'*Home Rule*.

Da ciò si arguisce che il supposto assassino — giovane di aspetto decente e bastantemente educato — forse mosso al tristo atto da improvviso eccitamento politico, o condottovi dai discorsi assai compromettenti dei *leaders* del partito unionisti, e dagli scritti d'ugual carattere che vedono la luce da qualche tempo in qua, tendenti tutti ad eccitare le più malsane passioni negli animi rozzi e proclivi al male.

Che l'individuo in questione avesse mire poco oneste contro il venerando *Prime Minister*, sta a provarlo il fatto che questi pranzava appunto dall'onorevole Rendel in Charlton Terrace, e che, come suo costume, rincasava a piedi precisamente poco dopo le undici. Comunque, il *Grand Old Man* entrò in palazzo incolume, e forse senza sapere che un pazzo od un vigliacco aveva avuto in animo di attentare alla di lui preziosa esistenza.

Non è questa la prima volta che per incitamento degli avversari il Gladstone è minacciato nella vita. All'epoca famosa delle *Bulgarian Atrocities* un manipolo di mascalzoni spezzò i vetri della sua casa e lo insultò pubblicamente. Se è in questo modo che gli avversari del grande vegliardo sperano di abbatterlo, s'ingannano parecchio. La simpatia e l'affetto del popolo inglese, il culto che ogni vero liberale gli professa aumentano in proporzione diretta della guerra ignobile che essi gli muovono.

I VIAGGI DI CARNOT.
Come per Napoleone III.
Il *vernissage* al Salon.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 29, *ore 3,55 pom.* — Apprendo da persona che frequenta assai famigliarmente l'Eliseo che il prossimo viaggio del presidente della Repubblica in Bretagna è, per suo espresso desiderio, fissato dal 15 alla fine di giugno. L'itinerario resta a fissarsi soltanto nei dettagli, ma si sa già sino da ora che, dopo inaugurato il concorso regionale di Quimper, dove Carnot verrà salutato da una rappresentanza di tutti i Comuni bretoni, esso farà sosta a Nantes, le cui feste saranno la chiusa ed il *clou* del viaggio.

Carnot vi arriverà nel pomeriggio, e lo stesso giorno, dopo le visite ufficiali, gli sarà offerto un gran pranzo alla prefettura. Il giorno seguente Carnot presiederà l'inaugurazione del canale marittimo discendendo la Loire sino a Saint-Nazaire.

Il terzo giorno il presidente della Repubblica inaugurerà la statua di Guepin e visiterà i principali stabilimenti di Nantes. L'ultima serata si chiuderà con un grande banchetto offertogli dalla Municipalità. Questa ha prese le identiche disposizioni di ricevimento adottate nel 1856 per Napoleone III.

Oggi, colle formalità di tutti gli anni e con una nuova e ricca eleganza d'addobbo, s'è aperto il *vernissage* del *Salon* dei Champs-Elysées. Una folla straordinaria è penetrata nell'immenso palazzo dell'Industria. Più che una festa dell'arte è riuscita un'Esposizione mondana di eleganti toelette estive. La circolazione per le vaste navate cominciò ad essere quasi impossibile dal tocco in poi. Il volersi arrestare ad esaminare le infinite tele era un quesito insolubile.

Riuscii con grande stento a scorrere una diecina di sale. La mia prima impressione è che ci sono molte cose buone, ma nessuna spiccata originalità. Nessuna rivelazione di giovani artisti. Questi, anzi, passano tutti inosservati di fronte agli autori già noti e premiati, che quest'anno espongono proprio quasi tutti.

Una legge protezionista in Francia.
Per una pubblicazione antipatriottica.

PARIGI (Ag. *Stef.* — *Ed. mattino*), 29. — *Camera.* — Approvasi con voti 171 contro 5 una risoluzione intesa ad invitare il Governo ad elaborare un regolamento proibente agli stranieri il commercio dei valori mobiliari.

— Viette, rispondendo ad un'interrogazione di Lasserre, dichiara l'opuscolo antipatriottico diffuso alla frontiera della Francia essere di autore straniero e i congressisti lo sconfessarono. (*Applausi*) L'incidente è chiuso.

Per le relazioni commerciali colla Svizzera.

Il Comitato costituitosi nella nostra città per l'incremento delle relazioni commerciali italo-svizzere c'invia il seguente comunicato:

« La condizione speciale di cose, creata dalle tariffe protezioniste francesi, fece sorgere nel Circolo Centrale di Torino fra parecchi industriali e produttori l'idea di costituirsi in Comitato per rendere più facili i mezzi di scambi commerciali colla Svizzera. Il Comitato, dopo le assemblee generali di commercianti ed industriali nelle quali ha esposti i suoi intenti e da cui ebbe incoraggiante mandato di proseguire, si è posto energicamente all'opera ed ha pensato di procurarsi, prima di ogni cosa, molti indirizzi di commissionarii e di rappresentanti nella Svizzera, accreditati e raccomandabili alle nostre Case commerciali e di avere da essi tutte le informazioni utili a stabilire o a sviluppare una corrente d'affari ed a facilitare l'esportazione dei nostri prodotti, ed è lieto di dire che ha trovato presso la nazione amica un pronto e largo appoggio ed una cordiale corrispondenza nei suoi intendimenti.

« Uno dei membri del Comitato, svizzero di nascita, è partito per un viaggio nelle principali città svizzere assumendosi volonterosamente e gentilmente l'incarico di appoggiare l'opera del Comitato stesso e di suscitare presso rispettabili Case commerciali e rappresentanti di quel paese favorevoli disposizioni verso i prodotti nostri.

« Questo Comitato con l'opera sua si propone anche di assecondare quella del benemerito Comitato per l'Esposizione di Zurigo, avendo con esso identico lo scopo di far conoscere ed apprezzare i prodotti della regione subalpina e di facilitarne o accrescerne l'esportazione nel mercato svizzero.

« Uno dei mezzi più efficaci con cui il Comitato crede di raggiungere il suo scopo è la pubblicazione di una *Guida ufficiale per la produzione agricola e industriale della regione subalpina*, Guida che deve contenere il nome e l'indirizzo delle Ditte commerciali ed industriali divise per gruppi, secondo il ramo di commercio, e che deve avere gratuitamente la massima diffusione nella Svizzera.

« Essa sarà pubblicata in lingua francese, conterrà una carta topografica della regione subalpina e della Svizzera, sarà illustrata per opera del Comitato con cenni opportuni che indichino i principali paesi produttori, mettano in rilievo la produzione, la classifichino favorevolmente e la facciano convenientemente apprezzare; che contengano confronti statistici con tabelle di tariffe doganali e di trasporti, additino i mediatori a cui ricorrere e tendano a rendere più facile e breve la via per mettere in relazione d'affari le Case estere con quelle della nostra regione. Di questa Guida saranno consegnati al Comitato diecimila esemplari, i quali per cura del Comitato stesso saranno distribuiti gratuitamente nelle città svizzere e Case commerciali e bancarie, a rappresentanti, ad al-

bergatori, ecc., cogliendo la circostanza tanto favorevole dell'Esposizione di Zurigo per far conoscere il più largamente possibile il nome dei nostri commercianti ed industriali e mantenere in evidenza il loro indirizzo con l'indicazione del loro ramo di commercio in un documento stabile ed accreditato. Il Comitato, non potendo farsi esso stesso editore della Guida, ha dovuto ricorrere ad una Ditta che ne assumesse l'incarico, e fra le concorrenti ha scelto per migliori condizioni la Ditta L. Brachetto e Comp. di Torino, ben nota per precedenti simili lavori. Il Comitato ha potuto ottenere parecchie facilitazioni, e fra le altre quella di limitare a L. 6 per ogni spazio di tre linee di stampa il corrispettivo di ogni annunzio che dà diritto ad una copia della Guida stessa, avvertendo che queste copie dei sottoscrittori sono in più delle diecimila che il Comitato si è riservato e che distribuirà *gratis* nella Svizzera.

« Le adesioni si ricevono sino a tutto maggio prossimo o alla sede del Comitato (Circolo Centrale, piazza Castello, 25, Torino), oppure presso la Ditta L. Brachetto e C. (via Donizetti, 1, Torino).

« Il Comitato è convinto che non sfuggirà a nessuno l'opportunità e l'utilità pratica dell'opera a cui egli si è accinto con l'unico intendimento di giovare al commercio e all'industria della regione subalpina e quindi al bene del paese, e spera di vedere assecondati gli sforzi suoi disinteressati con l'adesione di tutte quelle Case che hanno convenienza di dare incremento ai loro commerci e allo scambio dei loro prodotti.

« Il Comitato:

« *Pres.*: V. Gayot — *Segr.*: Avv. Federico Benevolo.

« *Membri*: Arnaudon comm. G. B., Acino (Ditta fratelli Acino), Armandi cav. avv. Gio. Innocenzo, Bettiglia ing. cav. Angelo, Biancotti cav. Giovanni, Coppi Vittorio, Devecchi avv. Giuseppe, Ferraris Federico, Ferrero (Ditta Fratelli Ferrero), Foglino cav. Carlo Michele, Garelli prof. cav. Alessandro, Gribaudi Alberto, Hermhut, ing. Jenina professore cav. Augusto, Kind ing. Adolfo, Lanza avv. Francesco, Montaldo comm. dott. Giuseppe, Paramatti Annibale (Ditta Ratti e Paramatti), Rizzetti Spirito, Sclopis cav. Vittorio, Segre Ernesto, Sogno cavaliere Bernardo, Vignola comm. Filippo, Vigo Giuseppe. »

Il Bollettino della pubblica istruzione.

(*Per telegramma da Roma — Ed. giorno*)
29, ore 9 ant.

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della pubblica istruzione*, uscito ieri sera, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Università. — Paschero, inserviente al gabinetto di chimica farmaceutica dell'Università di Torino, è sospeso dal suo ufficio per quindici giorni. — Vennero accettate le rinuncie alla carica presentate da Simonetti e Bozzi, assistenti al gabinetto di clinica operatoria presso l'Università di Pavia.

Scuola degli ingegneri a Torino. — Venne aumentato del decimo lo stipendio al prof. Fettarappa, presso la Scuola degli ingegneri.

Istruzione secondaria. — Broccoli è nominato professore di calligrafia presso la Scuola tecnica di Porto Maurizio — La signora Pelitti, maestra presso la Scuola normale femminile di Vercelli, è collocata in aspettativa.

Ricorso respinto. — È respinto il ricorso della Giunta di Pallanza contro la decisione della Giunta provinciale di Novara che rifiuta di approvare la vendita della cascina *Olcavega*.

Il Bollettino Militare.

(*Per telegramma da Roma — Edizione mattina*)
29, ore 8,30 pom.

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito questa sera, reca le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito permanente.

Arma di fanteria. — Murgia, colonnello del Distretto di Reggio Emilia, è collocato in posizione ausiliaria — Malvolti, colonnello del Distretto di Teramo, è collocato a disposizione del Ministero — Boglione, colonnello del 77° reggimento, è trasferito al Distretto d'Ivrea — Bulli, colonnello del Distretto di Pesaro, è trasferito al Distretto di Bologna — Fea, colonnello al Distretto di Potenza, è trasferito a quello di Verona — Predouzan, tenente-colonnello a Bari, è nominato comandante del Distretto di Caltanissetta — Lodi, tenente-colonnello del 10° fanteria, è trasferito al Distretto di Mondovì.

Toggia, tenente-colonnello del 7° bersaglieri, è trasferito al Distretto di Pesaro — Giordano, tenente-colonnello del 47° regg. fanteria, è trasferito al Distretto di Potenza — Bianchetti, tenente-colonnello addetto al comando della fortezza di Taranto, è collocato a riposo e nominato ufficiale della Corona d'Italia — Gallotti, tenente-colonnello al Distretto d'Ivrea, Conti, maggiore nel 9° regg. bersaglieri, Galliano, maggiore nel 52° regg. fanteria, sono collocati in posizione ausiliaria — Melis, maggiore addetto alla fortezza di Venezia, Tioli, maggiore al Distretto di Pinerolo, sono collocati a riposo e nominati cavalieri dell'Ordine Mauriziano — Fiore, maggiore al Distretto di Ravenna, è collocato in aspettativa — De Brumeal, capitano comandante il forte d'Osoppo, è collocato a riposo e nominato cavaliere della Corona d'Italia — Frizzati, maggiore al Distretto di Cuneo, è trasferito a Ravenna.

Velli, maggiore nel 87° regg. fanteria, è trasferito al 3° bersaglieri — Pigafetta, maggiore al 92° reggimento di linea, Rossoli, maggiore al 92°, Maroni, maggiore nell'81°, sono destinati al comando di due battaglioni — Bollo, maggiore nel 15° fanteria, è esonerato dalla carica di relatore e surrogato con Pascale — Giordano, maggiore nell'84° fanteria, è esonerato dalla carica di relatore e surrogato con Garassino.

Bertoletti, capitano nel 69° fanteria, è nominato aiutante in prima — Spinardi, capitano addetto all'Istituto Geografico, è trasferito al 62° regg. fanteria — Gianni, capitano nel 3° bersaglieri, è trasferito all'Istituto Geografico — Santangelo, capitano nel 69° regg. fanteria, cessa d'essere comandato allo stato maggiore.

Bertolotto, tenente addetto al Collegio militare di Napoli, è trasferito al 1° alpini — Gallian, tenente nel 57° fanteria, è trasferito al 84° id. — De Boncard, tenente nel 79° fant., è trasferito al 57° id. — Negri, maggiore, è nominato relatore — Asinari di Bernezzo, capitano a disposizione del Comando del corpo di stato maggiore, cessa d'essere comandato e rientra alla Scuola di cavalleria.

Arma di cavalleria. — Panicali, sottotenente nel reggimento Guide (19°), è promosso tenente.

Arma d'artiglieria. — Salbante, capitano in Alessandria, è dispensato dal servizio dietro sua domanda — Fabre, tenente d'artiglieria di montagna, è promosso capitano e destinato alla Direzione dell'artiglieria in Alessandria — Borghese, sottotenente nella Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, è collocato in aspettativa — Ghiron, tenente nell'11° reggimento, cessa d'essere comandato allo stato maggiore — Galati, tenente nel 12° reggimento, è promosso capitano e destinato alla Direzione d'artiglieria in Alessandria.

Arma del Genio. — Jacobucci, capitano nel 4° regg., è trasferito alla *Direzione* di Torino.

Corpo contabile. — Olti, sottotenente contabile nel 68° fanteria, è trasferito al Distretto di Mondovì.

Ufficiali in posizione ausiliaria. — Il maggiore Gerra, nell'Arma di fanteria, è collocato a riposo ed inscritto nella riserva.

Ufficiali di complemento. — Vennero accettate le dimissioni rassegnate da Poggio, sottotenente nell'Arma del genio Distretto di Alessandria — Draghi, tenente-colonnello di fanteria a Lecco, è nominato commendatore della Corona d'Italia.

I seguenti ufficiali di complemento sono trasferiti al Distretto per ciascuno indicato:

Arma di fanteria. — Tenenti Rodi a Novara, Camperini ad Ivrea, Botta a Caltanissetta, Canonica ad Alessandria, Borri a Potenza, Gobbini a Siena, Stagi a Lucca; sottotenenti Sconfienza a Torino, Torriani a Pavia, Curletti a Torino, sono trasferiti a Milano, Cuneo, Voghera, Brescia, Savona; id. Alessandria, Novara, Milano, Alessandria.

Cavalleria. — Il sottotenente Tesio da Firenze è trasferito a Torino.

Genio. — Il sottotenente Rossi da Como è trasferito a Casale.

Corpo sanitario. — I sottotenenti Chiavenna a Novara, Lupi a Savona sono trasferiti a Pavia e Genova.

Corpo contabile. — Viglinano, sottotenente a Milano, è trasferito a Genova.

Milizia mobile. — I seguenti ufficiali di milizia mobile sono trasferiti ai distretti per ciascuno indicati:

Arma di fanteria. — I tenenti Cuore a Torino, Bastari a Firenze, Bava a Torino, Gila a Firenze, Battaglia a Savona; sottotenenti Projetti Ricci a Pavia, Lupini a Pinerolo, sono trasferiti ad Alessandria, Torino, Firenze, Torino, Perugia, Macerata, Torino.

Cavalleria. — I tenenti Balligi a Modena, Murolo a Potenza sono trasferiti a Genova.

Corpo contabile. — I tenenti Formiglia, Coppini, Zaccone di Torino, Firenze, Siena sono trasferiti a Firenze, Torino, Alessandria.

Milizia territoriale.

Corpo sanitario. — Gatti, capitano-medico alla 1ª compagnia di sanità, è trasferito al 1° battaglione in Torino — Saleri, sottotenente medico a Casale, è trasferito a Cuneo — Rossi, capitano-medico al 78° battaglione in Genova, è trasferito al 79° — Carradi, tenente-medico alla 4ª compagnia di sanità, è trasferito a Pivetoco.

Caretti, sottotenente a Parma, è trasferito al battaglione alpini di Mondovì — Ansaldi, sottotenente nella 4ª compagnia di sanità, è trasferito al battaglione alpini di Ceva — Levi, sottotenente, è trasferito a Vinadio — Lugaro, sottotenente, è trasferito a Borgo San Dalmazzo — Cassoletti, sottotenente al 74° battaglione in Pavia, è trasferito al battaglione alpini di Ceva — Lottaris, sottotenente nella 4ª compagnia di sanità, è trasferito al battaglione alpini di Dronero — Petrini, sottotenente, è trasferito a Vestrone — Beverini, sottotenente medico a Massa, è trasferito al 28° battaglione di Casale — Acconci, sottotenente medico a Livorno, è trasferito ad Alessandria.

Le chiamate delle classi in congedo.

Il *Giornale Militare* pubblica il decreto per la chiamata alle armi per istruzione nel corrente anno delle seguenti classi e categorie in congedo illimitato:

per giorni 15 i militari di prima categoria della classe 1865 di tutti i Distretti del regno appartenenti ai reggimenti di artiglieria da campagna, da montagna od a cavallo, escluso il treno, che si presenteranno il 1° novembre, per giorni 20;

i militari di prima categoria della classe 1867 ascritti ai reggimenti di fanteria di tutti i Distretti, eccettuati quelli di Ancona, Aquila, Ascoli Piceno, Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Chieti, Frosinone, Gaeta, Macerata, Roma e Teramo, che si presenteranno il 27 agosto;

gli ascritti ai reggimenti granatieri, bersaglieri, alpini, alle compagnie permanenti dei Distretti, ai reggimenti del genio, escluso il treno, appartenenti a tutti i Distretti, ascritti alla milizia speciale di Sardegna, che si presenteranno il 27 agosto, per giorni 15;

tutti i militari di prima categoria della classe 1867 ascritti ai reggimenti di artiglieria da fortezza e da costa, che si presenteranno il 1° ottobre, per giorni venti;

i militari di prima categoria delle classi 1843-48 ascritti alla fanteria o bersaglieri, dalla milizia mobile dei Distretti di Sicilia, che si presenteranno il 27 agosto;

i militari di prima categoria 1862, di prima e seconda categoria 1863 di fanteria del Distretto di Cagliari ascritti alla milizia speciale di Sardegna, che si presenteranno il 27 agosto, per giorni 23;

i militari di 1ª categoria delle classi 1859-60-61-62-63 appartenenti ai reggimenti di artiglieria da costa, esclusi i Distretti di Caltanissetta, Chieti, Foggia, Salerno, Trapani, che si presenteranno il 6 agosto per quindici giorni;

i militari di 1ª categoria 1854-55-56-57 ascritti all'artiglieria da fortezza della milizia territoriale appartenenti ai Distretti di Bergamo, Brescia, Casale, Como, Cuneo, Ivrea, Lecco, Milano, Mondovì, Monza, Novara, Pavia, Pinerolo, Savona, Torino, Varese, Vercelli, Voghera, che si presenteranno ai rispettivi Distretti il 1° agosto.

CORRIERE AGRARIO

La pioggia.

Le campagne nella seconda decade di aprile.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 29. — Il Ministero d'agricoltura comunica all'*Agenzia Stefani*:

« In diverse località dell'Italia settentrionale e centrale è caduta la desiderata acqua nei due decorsi giorni. In molte regioni della penisola la temperatura ha toccato il limite a cui germinano le spore ibernanti della peronospora. È quindi possibile lo sviluppo della malattia sui giovani pampini e sui grappoli specialmente dove poca è stata la quantità d'acqua caduta. È necessario pertanto che i viticoltori apprestino fin d'ora i noti rimedi antiperonosporici.

« Le notizie sull'andamento delle campagne riferibili alla seconda decade di aprile si possono così riassumere: la siccità continuata ha recato gravi danni specialmente al nord e al centro ai foraggi, dei quali in molti luoghi è perduto il primo taglio. Soffrono pure i legumi e in qualche luogo anche il frumento incomincia a intristire, esso però in generale è ancora bello e promettente. Nel continente meridionale e in Sicilia le pioggie, benchè alquanto scarse, migliorarono assai lo stato della campagna. Le viti e gli alberi da frutta sono belli dappertutto e promettono molto. »

Continuano i scandali d'Ahlwardt.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — La Commissione che esamina i documenti di Ahlwardt, dopo una viva discussione, dichiarò che essi non giustificano le accuse mosse dall'Ahlwardt contro i membri antichi ed attuali del Reichstag e del Consiglio federale. Durante la discussione Lieber dichiarò che i dibattimenti gli avevano prodotto un disgusto morale e fisico. Ahlwardt disse che tale osservazione era un'infamia. Richiamato allora all'ordine, abbandonò la sala dicendo che la Commissione lo angariava.

Fenomeni sismici e vulcanici nella regione Etnea.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — L'Ufficio centrale di meteorologia comunica all'*Agenzia Stefani* il seguente telegramma del prof. Riccò:

« *Catania*, 29 (ore 4,25). — Ieri, alle 7 pom., vi furono scosse di terremoto a Linguaglossa e a Randazzo. Si conferma che è stata vista lava mobile incandescente in quattro punti del fondo del cratere centrale superiore. Parto stasera per Nicolosi, domattina per l'Etna. »

Il 1° maggio a Nizza.

Nizza Marittima, 28 aprile.

(PARISELLO) — Contrariamente a tutte le previsioni delle Autorità e alle consuetudini degli altri anni, il 1° maggio questa volta passerà nella calma la più completa. Nessuno ha deciso di muover foglia, nè anarchici, nè socialisti nè altra roba. Così si risparmiano anche i soliti arresti di agitatori italiani, tenuti d'occhio qui dalla Polizia. Soltanto qualche repubblicano italiano si riunirà, credo, a banchetto in un'osteria presso il porto, spendendo democraticamente una lira a testa. Però mi si dice che le Autorità abbiano anche per questo banchetto imposto delle condizioni!...

Nel regno della donna

Non mi pare troppo tardi per dire alle mie lettrici l'eco affettuosa che ha avuto negli Istituti femminili la festa dei Sovrani.

Mentre da tutte le parti del mondo giungevano a Roma doni ed augurii alla coppia regale, mentre re e imperatori lasciavano momentaneamente le cure degli Stati per associarsi alla festa italiana, anche le nostre giovanette, questi fiori gentili che, raccolti tra le pareti scolastiche alimentano colla sacra fiamma giovanile i più nobili sentimenti dell'anima, preparavano tacitamente il dono che doveva provare quanto è vivo il sentimento nazionale nelle nostre donne.

Alla Villa della Regina, nell'Istituto che ha per sua presidentessa la Sovrana, si è formato un *album* dove ogni allieva ha espresso con una frase, con un bozzetto scritto o dipinto il pensiero patriottico ed affettuoso che dettava la fausta ricorrenza.

E chi ha sfogliato quelle pagine ha pensato con orgoglio a quali donne prepara quella Casa che venticinque anni sono Margherita, allora Principessa di Piemonte, inaugurava in occasione delle sue nozze.

E quale studio di caratteri, quale conoscenza dell'anima femminile danno quelle espressioni così schiette e spontanee d'entusiasmo; quelle pagine dove tante bimbe, dirette da una provvida educazione ma libere da influenze troppo forti, hanno detto ad una donna grande e buona il loro pensiero ed il loro cuore.

Una giovanetta di cui non ricordo il nome ha scritto alla Regina: « Alla Corte gli uomini ti baciano la mano; nelle corsie degli Ospedali sono gli angeli che ti baciano in fronte. »

Una veneziana rammenta la visita di Margherita alla sua città e in brevi parole fa la storia della sua laguna che non ha mai specchiato corona di regina e che pure oggi s'inchina devotamente alla *dominatrice gentile*.

Un'altra rammenta un bacio dato dalla Sovrana a lei bambina, là nelle vallate pittoresche di Gressoney.

E così tutte hanno un sentimento di delicata affettuosità, un pensiero forte e tenerissimo che deve aver recato un'intima soddisfazione a questa donna che dall'alto del suo trono segue con interesse l'evoluzione dell'avvenire femminile.

Ogni pagina poi l'abbellisce di un dipinto; un fiore, un volo di rondini, un lembo di mare aggiungono poesia e bontà a questi slanci giovanili.

***

Il nostro giornale ha già parlato del volume offerto alla Regina dalle allieve della Scuola Margherita.

Ma io che ho sfogliato quelle pagine posso dirvi che questa raccolta di componimenti merita di essere letta da tutte le vostre figliuole per ammaestramento e diletto.

Vi figurano i nomi di molte fanciulle torinesi, i quali dicono tacitamente che le donne della nostra generazione, anche chiamate dalla sorte a tenere lo scettro della società elegante, sanno ornarsi la mente di profondi studi, mentre mostrano nei loro scritti la delicatezza affettuosa che deve essere sommo attributo di ogni anima femminile. Laura Castellari dipinge la Regina tra imponenti bellezze dei monti; Clelia Bersezio segue Umberto I tra gli orrori di Ischia devastata dal terremoto, al letto dei colerosi di Busca e di Napoli desolate dall'epidemia.

Emma Tivoli narra con sobrietà storica meravigliosa in una giovanetta il colloquio tra Vittorio Emanuele e Radetzki, mentre la sorella Ada rivela una straordinaria conoscenza della lingua e della poesia italiana in un difficilissimo studio sui colori nelle nostre locuzioni.

Ada Voli, figliuola al sindaco di Torino, rifà la storia di Amedeo III il *Beato* e dipinge in un altro lavoro le lotte continue tra *testa* e *cuore*, questi due tiranni che si dividono la nostra vita e si combattono quasi senza tregua.

Luisa Boarelli commenta filosoficamente il quinto canto del *Purgatorio* dantesco; Margherita Avogadro di Quaregna studia l'ampia parte data all'amore nella religione predicata da Cristo; Guglielmina Rossini affronta coraggiosa una questione internazionale ed economica, mentre Alice Rossi diffonde nel suo scritto *Patria* i nobili sentimenti che le dettano il sentirsi italiana e il patriottico indirizzo dato alla scuola di cui essa è stata allieva distinta.

Sopra i nomi di Teresa Sormani e di Maria Filipponi si stende un velo della tinta, che Ada Tivoli ha giustamente chiamato *nemico* della luce e del colore; queste giovani donne, forse troppo care al cielo, hanno abbandonato le compagne nell'età lieta dei sorrisi e degli amori. Nei ricordi di un viaggio sul Reno ritroviamo quella poetica fantasia, quello squisito senso del bello che rendevano Teresa Sormani misteriosamente cara a quanti la conoscevano; mentre nel raffronto tra la morte di Laura e di Clorinda, interpretata dalla Filipponi di Mombello con tanta femminile emozione, ci pare di indovinare quell'intimo e indefinibile presentimento della fine che anima certe creature destinate ad una troppo breve esistenza!...

***

E i nostri bimbi? Che cosa hanno fatto per solennizzare l'avvenimento che ha indotto il nostro Re ad uno scoppio di pianto lieto? che ha riempito la nostra nazione di giubilo?

Il *Granellin di Sale*, il simpatico giornaletto che si pubblica pei nostri folletti una volta la settimana, ha dedicato una pagina in omaggio riverente ai nostri Sovrani.

Ma.... quella pagina scritta con tanto garbo e tanta cordialità di sentimenti mi fa comprendere un errore commesso annunziando per la prima volta la sua comparsa poche domeniche passate.

Non sono i bimbi che scrivono questo periodico, sono le direttrici, le maestre dell'Istituto Alby e Monti, che, non paghe dell'opera loro compiuta faticosamente nelle scuole, consacrano le ore di ozio acciò il piccolo amico dei loro alunni e delle alunne appaia così leggiadramente adorno di vignette, di canzoncine e di utilissimi disegni.

***

Ancora di un altro libro debbo parlarvi oggi. Più o meno conoscete tutte Filippo di Cirene, uno dei collaboratori del *Venerdì della Contessa*, il giornale che comincia non una colonna, nè una pagina, ma.... le sue otto facciate all'utile e al diletto delle signore. Ebbene egli, che fuori dell'arte ha nome Enrico De Filippi, ha pubblicato da poco un volume di versi che ha diritto al suo posto nelle biblioteche femminili.

Lo intitola: *Tirannia fatale*, ed è appunto la vostra questa tirannia che egli canta; è quella che esercitano le vostre chiome bionde e brune, i vostri occhi di fuoco e di pallido pervinca, il fascino delle virtù o l'irresistibile seduzione della bizzarra e raffinata malvagità.

Un ricordo di tempi lontani, un angolo pittoresco della campagna, il ventaglio d'una fanciulla rivelatore innocente di nascosti sentimenti, ispirano questi versi.

Più graziose di tutte paiono a me quelle leggende esotiche che egli aggruppa sotto il titolo: *Fantasie*. Passano così in questi canti fanciulle di ogni paese nordico e meridionale che hanno troppo amato o dall'amore si sono fatte trastullo; passa Walla la bretone; passa la sospirata amante del guerriero arabo; alla il Botton di rose cinese che « fra le rose passa » e alza sul suo cammino un mormorio dei fiori vinti da la sua bellezza; Edwa che va in cerca del morto fidanzato; la tessala beltà che innamora il rapsodo Andro, sfiduciato e insensibile all'amore; infine tutte quelle soavi e sovrumane creature che i poeti di tutti i paesi hanno creato per vestirle di mistero e d'incanto....

***

E per ultimo è il libro di una donna; un libro piccino, ma con un titolo così grande da imporsi a quanti ho accennato finora: *La magia dell'affetto nel problema dell'educazione*.

È scritto da Ginevra Almerighi, che, ispettrice degli Asili rurali, assistette al primo Congresso milanese dedicato a promuovere e migliorare questa istituzione che si occupa della parte più interessante del genere umano: dei nostri bimbi.

Essa raccoglie sotto questo titolo brani di conferenze tenute a Roma, a Torino, e quelli soprattutto in cui appare manifesta la missione educativa lasciata al cuore e destinata per conseguenza alla donna.

Essa dice che l'incognita vera del problema dell'educazione è il fanciullo.

Cherchez la femme, ha detto un magistrato, in fondo a tutti i misteri dell'umanità. *Cercate il fanciullo*, dice l'Almerighi.

« E il fatale segreto che per talora sfugge a tanti profondi studi, a tante minute analisi, come facilmente lo troveremo in quell'età dei ricordi incancellabili, delle innocenti illusioni! In quelle testine bionde, le quali come cera ricevono tutte le impronte, come creta tutte le forme e solo dal modo col quale sono modellate e plasmate dipende l'uomo futuro. »

E ricorda Pietro Loti, che deve la soavità della parola che attira e seduce all'atmosfera pura e serena della sua vita infantile; Schopenhauer, che deve il suo pessimismo alla severità soverchia del padre; Guizot, il famoso storico francese, il quale dichiara che la vita è nel cuore, e Garibaldi, celebre non solo per il valore ma per la bontà del cuore con cui ammaliava prima di conquistare.

E dipinge una povera bimba incontrata nelle sue peregrinazioni e resa malvagia, caparbia, ostinata dalla crudeltà materna e mutata poi dalle carezze e dall'affetto in una fanciulla buona, gentile, intelligente.

« È l'affetto dimostrato ai fanciulli che ne sviluppa la lealtà, l'espansività, mentre la severità e l'eccessivo rigore alimentano l'ipocrisia ed il sospetto. »

E deve conoscerli bene i bambini questa donna, che non esita a dichiarare suoi prediletti i piccoli ribelli all'obbedienza passiva, e li giudica nature privilegiate, che sentono la propria dignità, sentono la fiducia nella propria forza, « dignità e fiducia che insegnano a soffrire, a lottare, a vincere ».

E così tutto questo libriccino s'impronta ad un senso così alto e giusto di carità verso i fanciulli, da renderlo prezioso a quante donne per natura o per elezione hanno custodia delle piccole anime, dei delicati corpicini.

MANTEA.

SPORT

Il concorso ippico di Torino.

Nei giorni 25 e 27 del prossimo maggio avrà luogo qui in Torino, sotto l'alto patronato della principessa Letizia, un Concorso ippico promosso dalla Società Zootecnica, di cui è benemerito presidente il marchese Compans e attivissimo segretario il comm. Vignola.

Chi non ricorda, fra noi, lo splendido esito del Concorso tenuto l'anno scorso? Numerosissimo per intervento di cavalieri borghesi e di ufficiali, quella prova ha dimostrato luminosamente un risveglio innegabile, un progresso continuo, fecondo, nello *sport*, fra noi. Le gare agli ostacoli delle varie categorie, di cavalieri isolati, borghesi ed ufficiali; e poi quelle a coppie di cavalieri, chiariscono, meglio che non fosse avvenuto in qualsiasi altra prova precedente, come sia diffuso ormai il nobile orgoglio di essere buoni cavalieri, e « ben montati »; dando, così, confortevole affidamento sugli ulteriori progressi tanto nella equitazione quanto nel rifornimento delle cavalcature.

Una nota particolare venne poi data dagli eccellenti risultati cavallerizi ottenuti dai nostri ufficiali, in barba — possiamo dirlo — ai piagnoni che vedono nero dappertutto e che predicano riforme e mutamenti, il cui bisogno è sentito soltanto dalla loro fantasia.

***

Orbene, nium dubbio che il Concorso del prossimo maggio si presenti in condizioni ugualmente favorevoli. Nella classe agiata, e fra gli ufficiali, la passione dello *sport* va crescendo: sicchè questo concorso bandito qui in Torino, dove ebbe sempre tanto impulso il progresso sportivo, verrà certo accolto con molto slancio e con molta frequenza di iscrizioni.

Diamo, intanto, l'elenco delle categorie in cui è diviso il Concorso, rilevando la nota caratteristica della categoria 6ª « *Cavalli appartenenti alla Scuola di cavalleria* » e della categoria 7ª « *Concorso di istruttori d'equitazione militari e borghesi* » che venne quest'anno opportunamente introdotta e che offrirà un particolare interesse, suscitando una proficua gara tra gli istruttori d'equitazione.

Sfilata di tiri a quattro.

Categoria 1ª — Cavalli di ogni razza e paese, presentati all'ostacolo dai signori borghesi.

Id. 2ª — Cavalli di ogni razza e paese, presentati all'ostacolo dai signori ufficiali in attività di servizio.

Id. 3ª — Coppie di cavalieri (ufficiali in attività di servizio e borghesi), con cavalli di ogni razza e paese, presentati all'ostacolo.

Id. 4ª — Cavalli nati ed allevati in Italia, presentati all'ostacolo dai signori ufficiali in attività di servizio e dai signori borghesi.

Id. 5ª — Cavalli da caccia di ogni razza e paese, presentati all'ostacolo (ufficiali e borghesi).

Id. 6ª — Cavalli appartenenti alla Scuola di cavalleria.

Id. 7ª — Concorso di istruttori d'equitazione, militari (sott'ufficiali dell'esercito) e maestri d'equitazione borghesi.

Id. 8ª — *Poule* fra i cavalli che hanno avuto un premio nelle varie categorie, all'ostacolo del muro (che verrà progressivamente alzato di 10 cent.).

Le iscrizioni si fanno all'ufficio della Società Zootecnica, via Carlo Alberto, 40, ritornando in piego raccomandato la scheda che dalla Società stessa sarà spedita a coloro che ne faranno richiesta.

Le iscrizioni saranno chiuse il 15 maggio.

Il Comitato ordinatore del Concorso è così composto: *Presidente onorario*: S. A. R. il Conte di Torino — Generale Lanzavecchia di Buri cav. Luigi, *presidente* — Tenente-generale conte Martin Montù — Tenente-generale Dancorra — Tenente-generale Saletta Tancredi, comandante Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio — Maggior-generale Bertalazone, comandante Brigata cavalleria — Colonnello Berta, comandante Scuola di cavalleria — Colonnello Gennari, comandante il reggimento Piemonte Reale — Della Chiesa di Cervignasco conte Angelo — Vignola commendatore Filippo, maggiore d'artiglieria in riserva, *segretario*.

Non si potrebbe certo trovare un Comitato che presentasse maggiori garanzie di autorità e di competenza. Tutto induce dunque a sperar bene di questo Concorso.

Un'altra camminata di resistenza.

I signori Arturo Bardelli e Bernardo Romano eseguirono la notte scorsa un'altra notevole gita pedestre. Partirono da piazza Castello cinque minuti dopo la mezzanotte, andarono fino a Lanzo, ritornarono e furono di nuovo in piazza Castello alle 7,48 di stamane compiendo così 63 chilometri in ore 7,43. Si consideri che la pioggia aveva reso la strada relativamente fangosa e malagevole.

REATI E PENE

Il processo Cavallotti-Luzio.

MANTOVA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 29, ore 1,20 pom. — Il presidente legge un certificato medico che accerta la malattia dell'avv. Mantovani e un telegramma con cui l'avv. Nasi, da Vercelli, prega il Tribunale perchè il teste Giablisi non venga inteso lunedì.

Il presidente rinvia la seduta a un'ora per spedire a Firenze la rogatoria della signora Mezzanotte.

Ore 4,15 pom.

Riapertasi l'udienza alle ore 3, il Tribunale decide che lunedì abbia luogo l'interrogatorio della signora Mezzanotte, inferma, a domicilio.

NOTIZIE ITALIANE

CESENA. — **Il rinvenimento di monete preziose.** — (*Nostro telegr.*, 29, ore 5,5 pom.) — In una casa espropriata dal Municipio due bambine trovarono un salvadanaio contenente una cinquantina di monete, specialmente d'oro, di conio estero di gran valore. Le vendettero ai passanti per pochi soldi ciascuna. La Questura ne sequestrò alcune per garanzia degli aventi diritto.

ALESSANDRIA. — **Un suicidio.** — (*Nostro telegr.*, 29, ore 10,5 pom.) — Fiorito Guido, giovane di 24 anni, droghiere con bottega in piazza Vittorio Emanuele, si gettava stamane dalla finestra sulla via. Dopo poche ore spirava. S'ignora la causa del suicidio.

VENEZIA. — **La morte dell'ammiraglio Fincati.** — (*Ag. Stef. 29.*) — È morto il vice-ammiraglio in posizione ausiliaria Fincati.

VENEZIA. — (Nostre lettere, 29 aprile) — (*f. s.*) — **Conferenze.** — Il prof. Antonio Fradeletto tenne la sua terza conferenza svolgendo il tema: *La psicologia e l'estetica dei decadenti*.

— Il comm. Alessandro Pascolato lesse una sua brillante conferenza nella sala maggiore dell'Ateneo sul tema: *Paruta ed i suoi tempi*.

— **I granduchi d'Assia.** — Col diretto delle 1,50 pom. sono giunti a Venezia S. A. R. Ernesto Luigi granduca d'Assia e S. A. R. la principessa Alice Vittoria Beatrice, sua sorella.

Gli ospiti viaggiano in istretto incognito e sono persone accompagnati da un seguito di dieci. Alloggiano all'*Hôtel Europe*.

— **Associazione di ladri.** — Presso il Tribunale Penale è incominciata la discussione di un processo a carico di una dozzina d'individui i quali pare avessero a mira delle loro gesta ladresche i Monti di Pietà di Padova e di Venezia.

La comitiva è composta di camerieri al momento dell'arresto disoccupati (ora lo sono per forza), di rivenditori ambulanti di ninnoli, falegnami, fabbri.... una compagnia, insomma, organizzata in modo che l'uno rubava e l'altro, in virtù della sua professione, era pronto ad esitare la merce. I testimoni da escutersi sono più di un centinaio; gli avvocati della parte civile e della difesa, una diecina.

Il popolino, specialmente, affolla la sala d'udienza e prende molto interesse alle varie fasi del processo, spesso piccanti e originali.

FIRENZE. — (Nostre lett., 29 aprile) — (SARDUS) — **Consiglio comunale.** — Nella seduta d'oggi ha avuto luogo il sorteggio dei consiglieri che scadevano d'ufficio. Essendo dimissionari i consiglieri Alfani e Marchi, vengono estratti soltanto i nomi di undici. Essi sono: Del Lungo prof. Isidoro, Torrigiani marchese Filippo, Landi cav. Emilio, Torrigiani marchese Pietro (sindaco), Zannoni ing. Augusto, Philipson comm. Edoardo, Guicciardini conte Francesco, Lenci inge-

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (38)

L'INNAMORATA

Romanzo

DI PONTSEVREZ

Un giorno, in risposta ad una piccola osservazione del padre su quella parte di postulante che accettava, ella gli dichiarò perentoriamente:

— Franck non può essere felice che alla condizione di soddisfare i suoi gusti; perchè, con tanti milioni che hai, non me ne hai dato abbastanza per fare la sua felicità? La mia era a quel prezzo.

Il rimprovero poteva essere giusto, ma il padre avrebbe potuto rispondere:

— Perchè, come più avresti pagato caro quel signore, più egli ti sarebbe stato infedele.

Preferì astenersi. Aveva appreso da Muzier che il genero aveva rimborsato al giorno fissato il signor Giacomo Ferrand; il dominio d'Erqueville gli rimaneva, ma per arrivare a quel risultato aveva lasciato da pagare le note della casa di Lia Demy e s'era fatto imprestare centocinquantamila franchi da un amico.

Muzier ricevette l'ordine di non perdere di vista quel nuovo debito e di sorvegliar bene se non ne contraeva altri; adesso che la tenuta d'Erqueville era libera, c'era da prevedere che non tarderebbe ad ipotecarla di bel nuovo per alimentare i suoi vizi.

Non solo egli continuava a tenersi per amica Lia Demy, la quale gli costava un quindicimila lire al mese senza i regali, ma era di tutte le partite di un certo gruppo di libertini sfrenati, parecchi dei quali s'erano già trovati compromessi in processi scandalosi.

Il disgraziato padre di Laura faceva spiare il genero colla speranza d'aver in mano prove abbastanza convincenti della sua colpevolezza per poterlo privare, in via giudiziaria, dell'amministrazione della comunione dei beni. In quel modo anche in caso di morte il signor Dugué-Fortier credeva Laura al riparo delle follie rovinose di suo marito.

Per parte sua il signor d'Erqueville era preoccupato della longevità dello suocero. I mesi passavano e il signor Dugué-Fortier, esatto osservatore del regime prescritto dal dottore Collin, portava allegramente i suoi sessantasette o sessantott'anni.

Il capitano decise di sapere positivamente ciò che c'era da augurarsi di quel collo grosso e corto, di quel volto così facile ad illividire, di quegli occhi frequentemente iniettati di sangue. Non erano, tutto quelle, promesse di una prossima fine?

Volle consultare uno dei medici più rinomati di Parigi, il professore Desmoulins; ma bisognava fare in modo che il vecchio non dubitasse d'essere osservato.

Il signor d'Erqueville era ingegnoso; disse al dottore con tono serio, quasi con voce commossa, che l'aspetto dello suocero lo inquietava, ma che, per timore di spaventarlo, non osava proporgli un consulto di medici. Del resto non conveniva neppure offendere il medico curante.

Combinò dunque di dare un pranzo al quale il dottore Desmoulins doveva prender parte. Il signor Dugué-Fortier non poteva rifiutare l'invito.

— Così, dottore, avrà tutta la facilità di osservarlo durante il pranzo, di farlo parlare in seguito e di rendersi conto del suo stato. Mia moglie ed io le saremo riconoscentissimi del favore che ci farà.

Il medico acconsentì.

A tavola ebbe di faccia il signor Dugué-Fortier e potè osservarlo bene. La tinta sempre più livida che il suo viso andava prendendo a misura che l'ambiente si scaldava, il battar continuo degli occhi irritati dall'affluir del sangue, il rossore delle mani e delle dita gonfie come dai geloni, tutto ciò sarebbe bastato anche ad uno studente di medicina per fare una diagnosi.

Ma il dottore Desmoulins notò, non senza ammirazione, la assoluta sobrietà del vecchio; non un briciolo di carne poco cotta o arrostita, non una goccia di vino puro.

Invano i servi offrivano le pietanze le più succolenti, i vini più squisiti. Col medesimo gesto negativo della mano destra egli respingeva il piatto tentatore o la bottiglia seduttrice.

Dopo pranzo, nel *fumoir*, non fu difficile al medico di interrogare il suo soggetto. Il signor Dugué-Fortier lo cercò da sè, e con quella premura naturale ai malati che si compiacciono di parlare dei loro mali, spiegò al suo interlocutore tutti i sintomi già sentiti. Era tanto più spinto a raccontare in quanto che aspettava un consiglio dal celebre professore. Egli accordava al dottore Collin tutta la sua fiducia, ma non gli spiaceva di udire il suo illustre collega confermare i suoi giudizi e le sue prescrizioni.

L'indomani il capitano si presentò al dottore.

— Ebbene, è un uomo forte suo suocero — gli disse il professore. — Ha sangue.

— Sì, ma, per l'appunto....

— Crede ne abbia troppo? Ha ragione; ma si tranquillizzi; può ancora viver molto.

— Davvero? — esclamò il signor d'Erqueville simulando la soddisfazione.

— Dica alla signora d'Erqueville di non tormentarsi; suo padre, per ora, non è minacciato. Ha buon stomaco e sa moderarsi in tutto.

— Non prevede dunque nessun prossimo pericolo?

Il signor d'Erqueville ebbe l'arte di velare l'ardente curiosità della sua domanda; seppe mantenere il tono dell'indifferenza e quello dell'inquietudine. Il dottore comprese che i sentimenti del capitano pel signor Dugué-Fortier potevano essere freddi senza peccato, e che, se si dava tanta premura di consultarlo, era più per rassicurare la moglie che per interesse pel signor Dugué-Fortier.

Rispose:

— Il suo primo colpo non ha lasciato gravi tracce.

— Ah! il suo primo col.....

Franck ignorava, come tutti, l'accidente dell'inverno precedente, e pensò subito che un primo colpo è sempre seguito dal secondo.

— Eppure non c'è luogo di temere di più dopo una prima congestione?....

— Sì, ma suo suocero è un uomo, come le dissi, un uomo di carattere. Egli osserva puntualmente, me lo ha affermato ieri, il regime severo prescrittogli dal suo medico. L'ho visto io astenersi, per prudenza, dalle più ricercate delicatezze di tavola che eccitavano terribilmente la sua gola. Nulla lo distrae dalla cura di evitare una debolezza. Era una lotta incessantemente rinnovata fra la sua sensualità e la sua volontà. La vittoria è sempre rimasta a quest'ultima.

— Ecco una cosa che mi rassicura, dottore, e che rassicurerà mia moglie..... in quanto concerne le cause dipendenti dal signor Dugué-Fortier. Ma le commozioni che venissero dall'esterno, le commozioni che egli non potesse evitare nè far a meno di provarle, non sarebbero pericolose?

— Ah! non lo proclamo inaccessibile al male; sarebbe dargli un brevetto d'immortalità..... tuttavia è permesso pensare che il suo gran desiderio di prolungare la sua vita lo tenga in guardia tanto contro gli eccessi di commozione, quanto contro gli eccessi di tavola.

— Crede allora che possa ancora durare qualche anno?

— Oh! certamente; se non sopravvengono accidenti, può ancora durare un dieci o dodici anni.

— Ah! grazie, dottore, sono veramente contento e mia moglie sarà sollevata di un gran peso..... Eravamo tanto inquieti....

Appena risalito nella sua carrozza, borbottò fra i denti:

— Ah! come è rallegrante di pensare che quel vecchio avaro può ancora farmi fare questa bella vita per dieci o dodici anni!.... Ma è una cosa stupida! Vi domando un po' qual bisogno di prolungare l'esistenza di tal gente! Ah! no, perdio..... vedremo.... e si vedrà questo: che bisognerà ucciderlo perchè si decida di morire!

Se la prendeva collo suocero, come se egli gli avesse mancato di parola. Avere quasi settant'anni, tanti milioni e darne così pochi in dote alla figlia non era quasi prender l'impegno di farla ereditare ben presto tutto?

E adesso si ostinava a vivere!

Allora l'idea della morte si riaffacciò alla sua mente, scomparve, ritornò, si completò in seguito ad una serie di deduzioni sofistiche giustificanti il desiderio di quella morte.

L'evoluzione compievasi nella sua testa; dapprincipio egli aveva considerato l'avvenimento come possibile, poi lo considerò presto come desiderabile. Di là fino a crederlo necessario v'era la distanza di uno scrupolo. Varcò la distanza; avendo ammessa la necessità, doveva fatalmente passare ai mezzi di favorirne il compimento.

(*Continua*).

Pazientino.

Soluzione dell'ultimo gioco: Far-sa.

Ghiribizzo bisenso.

Scritto com'è sono Città;
Se mi rivolti sono Deità.

Ari. Dalmiano

gnese Giuseppe, Brunetti cav. Eugenio, Neali dottor Leopoldo e Faralli dottor Giovanni. Dopo alcune approvazioni di lavori di poca importanza, il Consiglio si è adunato in seduta segreta.

COMO. — (Nostre lettere, 28 aprile) — (NARI) — **Un fatto misterioso.** — Oggi in una capanna vicino ad Erba una contadina, con grande sorpresa e spavento, trovava una giovane e bella donna stesa al suolo che non dava più segno di vita. Dato l'allarme, accorsero alcuni villici col medico comunale, che constatò come la donna fosse soltanto svenuta. Fattala rinvenire non senza fatica, essa sbarrò gli occhi intorno e poi gridò: — Lasciatemi morire! — e furono le uniche parole che finora abbia pronunziate. Trasportata prima al Municipio, essendosi constatato che il suo stato era piuttosto grave, fu condotta poscia al nostro Ospedale, ove fu ricoverata d'urgenza. Neanche qui nulla si potè scoprire di preciso, nè intorno al di lei male, nè intorno al suo essere. Essa si ostina sempre di tacere non solo, ma rifiuta pur anco ogni cibo. I medici le fecero ingoiare un potente emetico che le fece recere delle sostanze vegetali. Per ora si è inclinati a credere si tratti di un avvelenamento con cicuta od altre erbe velenose.

Verosimilmente sotto a tutto ciò si cela un gran dramma del cuore.

CUNEO. — (Nostre lettere, 29 aprile) — (BIRALTERO) — **Consiglio comunale.** — Lunedì 1° maggio sarà inaugurata la sessione ordinaria del Consiglio comunale. Oltre alle pratiche di ordinaria amministrazione, il Consiglio sarà chiamato ad occuparsi di materie di speciale importanza, quali il nuovo regolamento di polizia urbana e rurale, il progetto di ampliamento della strada ordinaria di accesso dalla stazione all'altipiano della città, della estensione della fognatura, del regolamento dei mercati e di occupazione del suolo pubblico, ecc., ecc.

— **È arrivato il Gesso.** — Il torrente Gesso, che a memoria d'uomo ritornava al deserto quanto spazioso suo letto ogni anno verso San Giuseppe, è arrivato oggi soltanto con oltre un mese di ritardo. I buoni cuneesi muovono i passi sui baluardi come a porgere il benvenuto al nunzio della cessata siccità.

SALUZZO. — (Nostre lett., 28 aprile) — (SPARTACO) — **Passeggiata e conferenza scolastica.** — Malgrado Giove Pluvio si dimostrasse ieri in atteggiamento minaccioso, tuttavia ebbe luogo la progettata passeggiata ginnastica degli alunni della nostra Regia Scuola normale, i quali, guidati dall'egregio loro prof. Vassallo cav. Giuseppe, recaronsi ad assistere alla preannunziata conferenza *Sui bisogni e sullo stato della scuola unica rurale*, tenuta in un'aula scolastica del Comune di Martiniana-Po dal maestro locale sig. Ippolito Bandino. Concorsero inoltre col loro intervento alla riuscita di quella cordiale e lieta festa il benemerito direttore della Scuola normale di Saluzzo cav. prof. Giacomo Roulph, da oltre 40 anni insegnante nelle nostre scuole secondarie, il prof. Silvestri, presidente dell'Unione dei Maestri di Torino, l'avv. cav. Roggeri, il valente professore di pedagogia Angelo Pavesi, l'ispettore scolastico signor Olivelli, il cav. prof. Abelli, il prof. Graziani, quasi tutti i maestri di Saluzzo e molti dei paesi limitrofi.

Avendo il Bandino propugnato nella sua conferenza l'abolizione dell'insegnamento della storia (specialmente la contemporanea), si alzarono dopo il pranzo a parlare in confutazione di tale tesi prima il professore Graziani e successivamente l'avv. Roggeri ed i professori Olivelli e Pavesi, che dissero belle ed applaudite parole. La stura ai brindisi fu data dall'egregio ispettore Olivelli, che ringraziò e salutò tutti i convenuti. Fece quindi un brillante discorsetto in piemontese il sindaco di Martiniana, al quale successe un felice brindisi in versi del bravo maestro Lanterpino di Revello. Al fine, dopo aver parlato il professore Abelli, s'alzò il cav. Roulph e con appropriate parole ringraziò, commosso, tutti i singoli oratori per gli elogi a lui diretti e per le dimostrazioni affettuose di cui venne fatto segno, diciamo noi, assai meritatamente.

Verso le 5 1/2 poi la comitiva fece ritorno a Saluzzo, soddisfatti e contenti tutti, docenti e allievi, di aver assistito ad una bellissima festa, che lascierà nel cuor loro grato e dolce ricordo.

ARTI E SCIENZE

Teatro Alfieri. — Il nuovo dramma di E. Calandra, *Leonessa*, ebbe ieri sera, alla seconda rappresentazione, confermate le approvazioni della prima sera, ma con maggior calore ed insistenza, e con unanimi applausi.

Giovarono all'esito più compiuto alcuni ritocchi arrecati dall'autore, e diretti a togliere parecchie oscurità ed asperità rilevate la sera precedente. Giovò anche l'esecuzione, di nuovo eccellente della Della Guardia, e quella più calda per taluno attore che era sembrato freddo, più sobria per chi era sembrato un po' accentuato.

Tolte così le lievi mende dell'esecuzione, migliorato in più punti il lavoro, il successo fu più spontaneo e più largo. Le forti qualità di *Leonessa* apparvero viemmaggiormente; ed il Calandra fu voluto alla ribalta dopo ciascun atto, insieme cogli attori.

A *Leonessa* seguì *Musotte*. Il secondo atto di questa commedia segnò per la Della Guardia un altro clamoroso successo, come già la sera prima il secondo atto della *Trilogia di Dorina*. Il pubblico non si stancava d'applaudirla, di chiamarla e richiamarla alla ribalta. Fu realmente efficacissima: e con le interpretazioni di queste ultime sere, — *Lalotte*, *Leonessa*, la *Trilogia*, *Musotte* — lascierà ottimo ricordo e vivo desiderio di sè nel pubblico nostro, il quale in queste sere le ha dimostrato con insolito calore la propria ammirazione.

— Questa sera si replica per la terza volta *Leonessa*, e, per la quarta, l'*Iride*. Si avrà così il dramma e la *pochade*. È la serata d'addio della Compagnia Della Guardia-Beltramo che domani si reca ad Alessandria e cede il posto allo spettacolo di musica.

Doveva essere ancora rappresentata dalla Compagnia una commedia in un atto del signor Pompeo Sansone, *Mimosa*, ma è mancato assolutamente il tempo per mettere in scena anche questo lavoro, che è già piaciuto altrove e che quindi dava buone speranze. Lo sentiremo a luglio, quando la Compagnia Della Guardia-Beltramo ritornerà fra noi.

L'opera all'Alfieri. — Dopo la rappresentazione di stasera, partita la Compagnia Della Guardia-Beltramo, il teatro Alfieri rimarrà chiuso per qualche sera, mentre si sta allestendo l'annunciato spettacolo d'opera. Le prove di questo procedono alacremente sotto la direzione del maestro Valeri.

La stagione si aprirà probabilmente il 4 maggio, con il *Faust*.

Teatro Gerbino. — Questa sera si rappresenterà quella pittoresca commedia che sono le *Baruffe chiozzotte* e l'esilarantissimo *In Pretura*, inesauribile fonte di buon umore.

La recita di stasera è la recita di addio della Compagnia Zago-Privato; ed il pubblico torinese si accomiaterà con rincrescimento da questi artisti ai quali ha dovuto tante ore liete, pei quali ha sempre nutrito tanta simpatia.

Teatro Balbo. — La serata d'onore della brava signorina De Petris ebbe al Balbo un esito di applausi straordinari. Tra un atto e l'altro del *Don Pacheco* la seratante cantò con molto senso d'arte una romanza, nella quale fece sfoggio della sua bella voce. Il pubblico volle il bis, che fu accordato e che valse alla De-Petris almeno una diecina di chiamate. Le furono regalati bellissimi fiori ed un ventaglio di piume.

Questa sera ultima rappresentazione della Compagnia Scognamiglio con le *Campane di Corneville*.

— Domani esordirà la Compagnia Maresca.

« Falstaff » a Venezia. — Ci scrivono in data 29:

« (*f. s.*) — Il programma riguardante le quattro rappresentazioni che si daranno alla Fenice del *Falstaff* ha subito una lieve variazione. La prima di esse anzichè sabato, 29 corrente, avrà luogo il 30; le altre seguiranno rispettivamente nei giorni di martedì 2, giovedì 4, sabato 6 maggio.

« Un comunicato dell'impresa Piontelli avverte che stamane col diretto proveniente da Roma è arrivata un'altra parte delle masse corali assieme al maestro Mascheroni, sicchè quasi tutti gli artisti, compresa l'orchestra, giunta nei giorni scorsi, sono ora alla piazza. L'ingresso alla platea è definitivamente stabilito in L. 6, ed al loggione in L. 3. Quanto ai prezzi si nota generalmente una vera sproporzione fra quello d'ingresso e gli altri dei posti a sedere (scanno L. 25, poltrona 35).

« Per la prima, a quanto assicurano, il teatro è tutto venduto, essendovi grande aspettazione non solo a Venezia, ma anche nel Veneto, dal quale accorreranno moltissimi spettatori.

« La maggior parte degli artisti cui spetta la più grave responsabilità nell'esecuzione dell'opera, ha calcato altre volte le scene veneziane.

« Vittorio Maurel (protagonista) nei primordi della sua brillante e fortunata carriera artistica cantò al nostro Malibran e successivamente alla Fenice nel 1875 e nel 1880. Emma Zilli (Alice) fu applaudita nell'*Aida* e nel *Mefistofele* e Giuseppina Pasqua (Quickly) eseguì la parte di Azucena nel primo di quei due spartiti.

« Antonio Pini-Corsi (Ford) nel 1881 cantò alla Fenice la parte di Dandini nella *Cenerentola*.

« La signorina Adelina Stahle (Nannetta), il giovane tenore Edoardo Garbin (Fenton), padovano, e la signora Virginia Guerrini sono affatto nuovi.

« Il Paroli invece lo abbiamo udito nelle due stagioni dell'*Otello* che si diedero alla Fenice, e nelle quali piacque assai. Nuovo è parimenti il valente maestro Edoardo Mascheroni, il quale indubbiamente anche fra noi si terrà all'altezza della fama e degli allori finora conquistati. »

Reale Accademia di Medicina di Torino. — *Seduta del 28 aprile.* — **Presidente prof. A. Mosso.**

La seduta è aperta alle 8,20. Il prof. Giacosa presenta un suo libro di farmacologia dove è tracciato l'indirizzo che egli segue nel corso delle sue lezioni e dove sono specialmente raccolti i lavori italiani che in questi ultimi anni si sono fatti numerosi pure restando sconosciuti o poco apprezzati all'estero.

Il dott. [illegible] Barroti espone un resoconto statistico del movimento nell'Ospedale Maria Vittoria, resoconto molto eloquente nelle sue cifre per dimostrare l'importanza e l'utilità del nuovo Istituto, cui non verrà meno certo l'appoggio della carità cittadina.

Il dott. Ferdinando Battistini, assistente volontario alla clinica medica diretta dal prof. Bozzolo, espone il risultato di alcune sue ricerche istituite sopra un nuovo metodo di cura proposto per il diabete e che finora ha trovato scarsissime applicazioni in Francia ed in Inghilterra. Il metodo, fondato sopra dati fisiologici abbastanza sicuri, consiste nella iniezione di succo estratto dal pancreas, ghiandola che si trova sempre alterata nel diabete grave. Il dottor Battistini ha apportato alcune importanti modificazioni al metodo usato e lo applicò in due casi di diabete molto grave che non aveva ceduto alle altre cure. Ottenne delle incoraggianti, diminuzione notevole della quantità giornaliera di zucchero eliminato, miglioramento soggettivo. Si riserva di continuare le sue ricerche piene di interesse.

Alle 9,15 la seduta pubblica è sciolta.

CRONACA

Consiglio comunale. — È convocato in sessione ordinaria di primavera per mercoledì 3 maggio 1893, alle ore 9 pom., col seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica.

1. Comunicazioni — Dimissioni dell'assessore Tacconis.
2. Fognatura generale della città — Rinnovazione della votazione sulla spesa.
3. Quartiere svizzero ed aree annesse, allo sbocco di via Venti Settembre in piazza San Giovanni — Acquisto dal Demanio per la costruzione di edificio scolastico.
4. Teatro Regio — Rinnovazione per un anno all'Impresa Cesari e C. dell'esercizio del teatro alle attuali condizioni.
5. Acqua potabile — Autorizzazione al sindaco per citazione in giudizio della Società Anonima.
6. Deliberazione presa dalla Giunta in via d'urgenza a termini dell'art. 118 della legge comunale: Società Italiana per il gas — Transazione di vertenza relativa alla vendita di una striscia di terreno.

Rivista mensile. — Stamane fra le 7 1/2 e le 8 ebbe luogo sul corso Principe Oddone la solita rivista mensile delle truppe.

Questa la ragione per cui gli abitanti di quei quartieri furono destati, prima delle sette, dalle bande reggimentali che percorrevano corso Vinzaglio, corso Vittorio Emanuele, e gli altri corsi di quella zona.

Il 1° maggio a Torino. — Concentrata l'attenzione pubblica sulle feste per le nozze d'argento, nessuno pensò quest'anno alla data del 1° maggio, nessuno se ne preoccupò, nessuno la vede ora approssimarsi con l'apprensione degli anni scorsi. Il quarto 1° maggio si presenta adunque molto meno pauroso de' suoi tre predecessori. Decisamente anche al 1° maggio ci siamo già abituati!

La data della festa dei lavoratori ricorre quest'anno di lunedì, e, benchè si sappia che molti operai lavoreranno anche quel giorno, pure si prevede che i *lunedianti* saranno più numerosi che non negli altri lunedì.

Il 1° maggio sarà commemorato con conferenze nelle Società operaie aderenti al Partito dei Lavoratori e con qualche pubblicazione speciale di propaganda socialista.

Alla sera, ore 9, nel locale dell'Associazione fra gli operai tipografi italiani (via Santa Teresa, N. 12) Corrado Corradino terrà un'apposita conferenza commemorante la festa dei lavoratori del mondo.

Abbiamo ragione di credere che non si tenterà alcuna manifestazione pubblica, che verrebbe, d'altronde, impedita, perchè gli ordini del Governo sono al riguardo precisi e generali per l'Italia tutta.

Benchè tutto assicuri la massima calma, la Questura ha dei resto già adottato le più diligenti misure di sorveglianza. Alquanta truppa è stata posta a disposizione della Polizia per proteggere la libertà del lavoro e per impedire qualsiasi dimostrazione che abbia carattere non strettamente privato.

La Questura, — che gli anni scorsi aveva eseguiti tanti arresti in prevenzione del 1° maggio — quest'anno si è limitata a ricoverare e rimpatriare, nelle ultime settimane, buon numero di disoccupati forestieri.

Il senno della nostra classe lavoratrice, concludendo, ci affida che la data già così minacciosa sarà sempre più una data di festa pacifica ed ordinata.

Un piccolo incendio. — Verso le 2 1/2 della scorsa notte fu avvertito un principio d'incendio in una bottega da calzolaio tenuta da certo Migasso Serafino in via Ponte Mosca, 25. Furono chiamate le guardie civiche della sezione Aurora, che accorsero prontamente colla pompa, e furono chiamati anche due distaccamenti di pompieri dalla caserma delle Fontane, ma quando giunsero sul posto l'opera loro non fu più necessaria perchè il fuoco era stato validamente domato e quasi spento dagli inquilini Gallo Alessandro, Pescatore Giovanni, Dondena Alessandro ed altri. Il fuoco si era attaccato al pavimento, poi al banco di vendita, e furono danneggiate scarpe e vetrine. Il danno non è tanto grave ed il Migasso è assicurato. Egli non sa dire come siasi potuto manifestare, non avendo lasciato fuoco acceso in bottega, nella quale aveva lavorato sino alle 11 di iersera.

Fra garzoni panattieri. — L'altra sera il garzone panattiere Sola Giuseppe, che era al servizio del prestinaio Arecco in via San Donato, N. 47 approfittando del momento in cui altri due suoi compagni erano intenti al lavoro soli nella camera comune al secondo piano, rubò lire 30 in monete d'argento e soldi e tanti effetti di vestiario per l'ammontare di oltre L. 60, e poi chi si è visto si è visto!

Un borsaiuolo in gattabuia. — Ieri mattina due guardie civiche arrestarono in via Po e condussero in Questura certo Mello Giuseppe, d'anni 10, muratore, per aver rubato il portamonete con 5 lire dentro alla signora Parodi Cristina, d'anni 60 mentre usciva dalla chiesa dell'Annunziata.

Matrimoni di Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio Municipale dal 23 al 29 aprile 1893.

Planchon Dav., coffett., con Cerruti Ad., bustaia.
Calosso Franc., negoz. » Giusiano Anna, bustaia.
Fava Batt., muratore » Boccotto E., tess. in seta.
Piovano Carlo, negoz. » Prato Paola.
Bert Enrico, calzolaio » Forneria Giuseppa, cuoca.
Vecchia G. B., maniscalco » Farinasco C. v. Stocca.
Pagliero G., bracciante » Ferrero F., erbivendola.
Cacciolatore C., impieg. » Ottino Arminia, sarta.
Macario Pietro, falegn. » Cagna Margh., tessitrice.
Canavotto G., imp. gov. » Maggiorotti Uberta.
Canosi Costant., marmista » Aulotti Giuseppa.
Fiore Giov., carbonaio » Conti Rosa, lavandaia.
Facelli Oreste, musicante » Colli-Cantoni A., sarta.
Nicco Pietro, fabbro-ferr. » Masse Biagina, sarta.
Castino Ernesto, segret. » Viotti Giulia, commessa.
Giacosa Ambrogio, vernic. » Bonifacio Celest., sarta.
Molino Giacinto, meccan. » Manni Clarice, guant.
Bianco Giuseppe, negoz. » Lava Carolina.
Mossino Francesco, negoz. » Griffa Paola, negoziante.
Torreano Federico, disegn. » Scalerandi Adel., merc.
Pastore Enrico, colorista » Capra Annunziata.
Ambrogio Gius., falegn. » Lorenzato Franc., cuoca.
Vignati Luigi, serg. arm. » Bosia Elisabetta, negoz.
Barbiera Eman., fabb.-ferr. » Bessone Giacinta.
Rossi Carlo, fabbro-ferraio » Ciatoporino Maria.
Bonadè Pietro, muratore » Fausone Palmira, cam.
Gassino Francesco, operaio » Landra Rosa, cameriera.
Perozzi Gius., falegname » Ladda Angela, contad.
Patetta Atanasio, fumista » Magliano Lucia, maestra
Cagna Giacomo, macellaio » Vacca Teresa, pettinatr.
Bianco Giovanni, calz. » Villa Giovanna, sartr.
Carnaghi Maggiore, g. m. » Borelli Carola, camer.
Naretto Pietro, verniciat. » Bertolino Anna, cuoca.
Castellano Felice, negoz. » Gattiglia Luigia.
Scuvero Filippo, calzol. » Cordero Angela, cam.
Balbo Luigi, valigiaio » Chiatello Teresa, cam.
Patti Bernardo, parrucch. » Damaria Clementina.
Rosso Giuseppe, operaio » Arnaldi Rosa, modista.
Battù Giovanni, selciatore » Cagnatto Serafina, tess.
Bianco Lorenzo, carpent. » Bovolo Margher., filatr.
Della Casa Giuseppe, segr. » Guanti Lucia.
Ajres-Lia Tommaso, pan. » Fassino Maria, negoz.
Forno Francesco, conciat. » Sclaverano Anna, tess.
Balbo Giuseppe, farmac. » Balbo Maria.
Contigliasi Augusto, [illegible] » Donnaria Barbara.
Libois Lorenzo, famiglio » Vinassa Virginia.

STATO CIVILE. — Torino, 29 aprile 1893.

NASCITE: 20, cioè maschi 12, femmine 8.

MATRIMONI: Antis-Alesina Bartolomeo con Germano Margherita — Canera di Salasco cav. Vittorio con Castellani Varsi dei Marturi nobile Adelaide vedova Gloria — Canova Giuseppe con Quillico Antonia ved. Gallinati — Cerutti Giovanni con Revelli Anna — Garabello Vincenzo con Anselmi Margherita — Gino Giacomo con Bosco Angela. — Motaua Felice con Divià Giuseppa — Menaldo Francesco con Bertone Giuseppina — Redi Luigi con Isabella Silvia.

MORTI: Garabello Remigio Serafino, d'anni 65, di Cortemilia, calzolaio, via Santa Chiara, 31.
Gabutto Lorenzo, id. 66, di Cherasco, cocchiere, via Massena, 17.
Mamini Giulia n. Boa, id. 69, di Pinerolo, sarta, via Lagrange, 17.
Gajaudo Stefano, id. 75, di Riva Ligure, ufficiale di artiglieria a riposo, via Galliari, 33.
Gallea Bernardo, id. 49, di Cavoretto, muratore, via Cavoretto, 7.
Olivero Giacomo, id. 40, di Sommariva Bosco, fam.
Gallo Natalina n. Mosa, id. 51, di Livorno Piemonte.
Bariò Teresa v. Musso, id. 75, di Torino, casalinga.
Guarnoni Emilio, id. 10, di Torino, scolaro.
Oggero T. n. Patriarca, id. 68, di Gattinara, casalinga.
Più 11 minori d'anni 6.

Totale complessivo 21, di cui a domicilio 15, negli ospedali 6. Non residenti in questo Comune 1.

SPETTACOLI — Domenica, 30 aprile

VITTORIO, ore 8 1/2. — *Norma*, opera.

GERBINO, ore 8 1/2. — (Comp. comica Zago-Privato) — *Le baruffe chiozzote*, commedia. — *In pretura*, commedia.

ALFIERI, ore 8 1/2. — (Comp. dramm. Beltramo-Della Guardia). — *La leonessa*, dramma. — *L'iride*, bizzarria.

ROSSINI, ore 8 1/2. — (Comp. comica piemontese della Città di Torino, diretta da F. Bosellii). — *L'Ami dla mala*, commedia.

BALBO, ore 8 1/2. — (Comp. d'operette Scognamiglio). — 1° e 2° atto dell'operetta *Le campane di Corneville*. — *Amore*, romanza. — Coro dei pazzi nell'opera *Colomella*. — *La gran via*, operetta.

TORINESE — (Due rappresentazioni), ore 3 1/2: *L'Africana e Vasco di Gama*, dramma. — Ore 8 1/2: *La sartoria di Firenze*, dramma.

SALONE CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Gaspari Neva, duettisti e trasformazione. Deblay, Hariet e Lautera, canzonettiste.

Taverna del Drago
Via Pietro Micca, 22 (Piazza Solferino). Applauditissima signorina Lina Buono, duettista e romanzista italiana. Giovanni Sarnelli di anni 12, duettista, buffo-comico e distinto mandolinista napoletano.

ULTIME NOTIZIE

Il problema bancario.

Il Duca d'Alba — Una grave disgrazia sul Corso.

(Per telegr. da Roma — Ed. giorno)
30, *ore 10,35 ant.*

Il *Popolo Romano* rileva che l'opinione pubblica riconosce la necessità di affrettare la soluzione del problema bancario. Lo stato provvisorio paralizza gli affari. È impossibile andare innanzi così senza grave danno dell'attività e della economia nazionale. Il *Popolo Romano* ammette che si debbano introdurre alcune modificazioni ritenute utili al progetto ministeriale. Ma non vorrebbe alterate troppo le basi del medesimo, perchè questo equivarrebbe a creare difficoltà maggiori di quelle che si vorrebbero con giusto criterio eliminare od almeno attenuare.

— Il Duca d'Alba, inviato straordinario della reggente di Spagna, testè ristabilito da una lieve indisposizione, è partito iersera ossequiato alla stazione dal personale dell'Ambasciata spagnuola.

— Iersera un carrozzino guidato da un capitano del secondo reggimento cavalleria investiva, presso il Corso, l'avvocato Giovanni Ballera f rendolo gravemente. Il capitano fu condotto in Questura e rilasciato dopo interrogatorio. Pare si tratti di semplice disgrazia.

Constans all'Ambasciata di Roma e il Papa.

Il ritiro di Rampolla.

(Per telegr. da Roma — Ed. giorno).
30, *ore 9 ant.*

La notizia giunta da Parigi che il signor Constans possa essere nominato ambasciatore a Roma in sostituzione del signor Billot ha prodotto al Vaticano una grande sorpresa. Si teme che questa possa essere una risposta ai colloqui tra il Papa e l'Imperatore di Germania e il ministro Marschall. Certo, dato i precedenti del signor Constans, la nomina non potrebbe essere gradita al Vaticano. Si è telegrafato al nunzio a Parigi per dare e ricevere spiegazioni. Siamo di fronte a nuovi fatti, a nuove orientazioni?....

— Da due giorni al Vaticano non si parla d'altro che del ritiro del cardinale Rampolla da segretario di Stato. Il gran cordone dell'Aquila Nera sarebbe stato il ben servito. Questa notizia, che non ha fin qui alcun fondamento, può tuttavia essere vera domani. Se tra l'Imperatore e il Papa è potuto intervenire qualche accordo nelle principali questioni del giorno, il cardinale Rampolla non può più trovarsi bene al suo posto. La voce che si fa correre ha due significati: uno per preparare il terreno alla caduta; l'altro, in senso inverso, ha lo scopo di trovare un pretesto per non cadere. Nel caso del ritiro di Rampolla, lo sostituirebbe il cardinale Mocenni.

Gli allievi dell'Accademia Navale a Chicago.

Due tentati suicidii per amor figliale.

(Per telegramma da Roma — Edizione giorno)
30, *ore 8,5 ant.*

Ogni anno gli allievi dell'Accademia di Livorno fanno dei viaggi d'istruzione.

In quello che faranno quest'anno negli Stati Uniti visiteranno Chicago.

— Olimpia e Paolo Fallani, sorella e fratello, l'una di 18, l'altro di 19 anni, pel dolore cagionato loro dalla morte della madre tentarono di suicidarsi bevendo ammoniaca. Furono trasportati moribondi all'ospedale.

I Sovrani e la giornata di domenica.

L'onorevole Giolitti e il Banco di Napoli.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 29, *ore 11,35 pom.* — Domani l'Imperatore e l'Imperatrice assisteranno all'ufficio divino nella chiesa germanica di via Poerio. Usciranno dalla Reggia alle 10 ant. Quasi tutta la colonia tedesca assisterà pure alle funzioni. Mentre gl'Imperiali andranno alla cappella protestante il Re e la Regina visiteranno i lavori di risanamento. Si è preparato un gran salone per ricevere i Sovrani nell'edificio di piazza Garibaldi a Porto, ove il Re, il 15 giugno 1889, mise la prima pietra delle opere di risanamento. Dai balconi di questo edificio i Sovrani potranno vedere tutto il rettifilo.

— Iersera l'onorevole Giolitti ricevette il cav. Achille Nardi, relatore del *memorandum* del Banco di Napoli. Si trattenne a parlare con lui mezz'ora, lodando la temperanza del *memorandum*. L'onorevole Giolitti promise di tener presenti i reclami riguardanti le fedi di credito inferiori alle 500 lire. Il cav. Nardi si mostra molto soddisfatto del colloquio avuto, cui era presente anche l'onorevole Lacava.

I Sovrani ed i Principi al ballo del Circolo dell'Unione.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 29, *ore 11,45 pom.* — Il ballo al Casino dell'Unione è riuscito straordinariamente animato ed elegante. Le sale erano splendidamente addobbate. Agli angoli erano grandi mazzi d'azalee. Sopra le porte, ramoscelli di palme intrecciate.

Molti uomini politici erano fra gl'invitati. L'onorevole Crispi si scusò perchè assente da Napoli, l'onorevole Nicotera perchè indisposto. I Sovrani ed i Principi entrarono alle 10,30 precise, salutati dal suono della Marcia Reale e dall'inno germanico. Alla loro entrata, tutti si levarono in piedi, salutandoli. La Regina entrò al braccio dell'Imperatore; vestiva tutta in bianco. Era severamente elegantissima. L'Imperatrice aveva la fascia dell'Aquila Nera con grande *crachat* di brillanti alla spalla sinistra. Così la Regina come l'Imperatrice avevano numerosi brillanti in testa; al collo otto fila di perle.

I Sovrani non prendono parte alla quadriglia d'onore. Fra i membri della quadriglia noto il Principe di Napoli con la Duchessa di Terranova, il Duca degli Abruzzi con la principessa Torella-Murat, il presidente del Circolo principe di Strignano con una dama del seguito dell'Imperatrice.

Erano presenti tutti i ministri venuti con l'Imperatore a Napoli.

I doni che il Circolo offre alla Regina ed all'Imperatrice consistono in due grossi portabiglietti di tartaruga chiusi da matita pure in tartaruga che da un lato hanno in argento e brillanti le corone e gli stemmi dell'Imperatrice e della Regina, e dall'altro le cifre del Casino dell'Unione. Il *carnet* della Regina, con due croci contornate di brillanti, è di grande effetto; quello dell'Imperatrice è veramente splendido. Le due matite sono trattenute da catenine d'argento e terminate all'estremità da un zaffiro. A tutte le dame si sono dati *carnets* con la data ricordante le nozze dei Reali, e nel cotillon che si ballerà all'ultima ora i doni saranno tutti in bianco, come fiori, sciarpe, veli, ed in argento, in armonia all'avvenimento solennizzato.

Il *déjeuner* a Pompei

secondo il racconto del cameriere-giornalista.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 30, *ore 9 ant.* — Mario Giobbe, che ieri servì a tavola al *déjeuner* reale in Pompei travestito da cameriere, non udì quasi nulla d'importante. Le conversazioni erano fatte per lo più a bassa voce. Durante tutto il pranzo il conte De Solms raccontò storielle piacevoli. Anche l'Imperatore ne raccontò una che fece molto ridere.

Verso l'ultimo l'Imperatore levò il bicchiere guardando il Duca degli Abruzzi e sorridendogli. Quindi brindarono il Principe di Napoli, l'Imperatore, il conte di Solms. Il Re parlava a voce molto bassa, non beveva altro che acqua. L'Imperatore mangiò pochissimo. Non si fece nessuna conversazione importante, d'ordine politico.

Il Giobbe, malgrado l'abile trucco, venne però verso la fine della tavola riconosciuto dal Principe di Napoli.

— Le dame napoletane oggi offriranno alla Regina alle ore 11, nel ricevimento a Corte, un ricchissimo *album*. Esso si compone di 12 pagine, ossia 12 pergamene squisitamente miniate.

Nella prima pagina havvi l'indirizzo scritto dal Capasso, con fregi in stile del 1400 e colle armi di Casa Savoia, del Re e della Regina, sorrette da due putti, legati fra loro dal collare della SS. Annunziata. Nella seconda pagina vi sono le firme delle 11 dame dell'aristocrazia che offriranno l'*album*; nelle pagine susseguenti le firme delle altre dame.

La rilegatura della busta è in *moire* verde con nodi eguali a quelli del collare della SS. Annunziata.

I lavori parlamentari in Francia.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 30, *ore 9 ant.* — La Camera si riunirà domani alle ore 4. Scopo della seduta è quello di dimostrare che non si temono dimostrazioni. Alla fine della seduta parecchi deputati proporranno che la Camera si aggiorni al 15 maggio.

Un terribile delitto a Pré-Saint-Didier.

AOSTA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 30, *ore 11,10 ant.* — Nella caserma del distaccamento militare del 73° fanteria a Pré-Saint-Didier venne trovato col cranio fracassato, il petto squarciato e la gola segata, nella sua stanza, il cantiniere borghese Cerruti Giovanni Felice. Autore dell'orribile misfatto è il soldato Nastari Pasquale, che dopo attive ricerche venne arrestato. Movente del delitto il furto.

BORSA UFFICIALE

Prezzi stabiliti per i riporti.

Consolidato 5 0/0		L.	97 15
» 3 0/0		»	60 —
Hambro		»	109 50
Azioni	Banca Nazionale	»	1306 —
»	Credito Mobiliare Italiano	»	479 —
»	Banco Sconto e Sete A	»	88 —
»	» » » B	»	— —
»	Banca di Torino	»	561 —
»	» Romana	»	— —
»	» Tiberina	»	19 —
»	» di Vercelli	»	97 —
»	Credito Industriale	»	209 —
»	Società Lavori Pubblici	»	40 —
»	Società Ital. per il Gas non stamp.	»	670 ex
»	Id. id. stampigliate	»	670 ex
»	Consumatori Gas-luce	»	207 —
»	Cartiera Italiana	»	378 —
»	Calci Casale	»	70 —
»	Acqua potabile di Torino	»	740 —
»	Generale Immobiliare Agricola	»	70 —
»	Cassa sovvenzioni impr. (Genova)	»	180 —
»	Ferrovie Meridionali	»	704 —
»	» Mantova-Modena non bollate	»	150 —
»	» » bollate	»	80 —
»	» Biella	»	446 —
	Società Torinese Tramways e Ferrovie		
»	econ. 1ª Emiss.	»	615 —
»	» 2ª »	»	595 —
»	Fondiaria Italiana (Edilizia)	»	5 —
»	Manifattura Lane Borgosesia	»	330 —
»	Società Credito Meridionale	»	15 —
»	Ferrovie Pinerolo, 1ª Emiss.	»	345 —
»	» » 2ª »	»	305 —
»	Soc. Ital. Ferr. Sicule	»	625 —
»	» Esp. Circ. di Torino (nuove)	»	110 —
»	» di Risanamento e Costruzioni	»	330 —
»	» Ital. di Elettr. sistema Cruto	»	450 —
»	» Laterizi e Costruzioni	»	15 —
»	» Officine di Savigliano	»	275 —
»	» Credito Ligure	»	290 —
»	» S. F. Second. della Sardegna	»	370 —
»	» Isolato S. Teodoro	»	21 —
»	» Cotonificio Novarese	»	300 —
Obbligazioni	Canali Cavour	»	554 —
»	Ferrovie Romane	»	312 —
»	» Meridionali	»	312 —
»	» Sarde A	»	318 —
»	» Sarde B	»	314 —
»	» » 1879	»	311 —
»	» Vittorio Emanuele	»	3 3 —
»	» Savona	»	329 —
»	Ferr. Adr. Medit. e Sicule A	»	
»	» » » B	»	305 —
»	» » » C	»	
»	» » » D	»	
»	Ferr. Second. Sardegna	»	435 —
»	Consorzio Irr. Agro Ver.	»	447 —
»	Elettro-Metallurgica	»	— —
»	Prov. Reggio Calabria	»	105 —
»	Soc. An. Tram. Verc. 4 1/2	»	409 —
»	Prest. Prov. di Alessandria	»	415 —
»	» » di Salerno	»	420 —
»	» » di Torino	»	480 —
»	Ferr. Cuneo 2ª Emiss.	»	305 —
»	Strade Ferrate del Tirreno	»	470 —
»	Strade Ferr. Sicilia 4 0/0 (oro)	»	445 —
Cartelle	Fondiario di San Paolo 5 0/0	»	505 50
»	S. Paolo 4 1/2	»	400 —
»	Banco Napoli	»	465 —

Listino *officiale del mercato dei cereali di Torino*
29 aprile 1893.

Grani offerti senza compratori. Gli altri generi pure poco negoziati e meno sostenuti.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da L. 22 25 a 22 75 — Grani nazionali di altre provenienze da 22 75 a 23 25 — Grani esteri di forza da 23 75 a 24 25 — Granoni da 14 25 a 17 25 — Avena da 17 75 a 18 25 — Segale da 16 50 a 17 00 — Riso mercantile da 32 00 a 3? 25 — Riso fioretto da 37 00 a 38 25 — Farina, marca F. da 30 .5 a 30 75 — Semole dure da pasta da 34 50 a 35 00.

Avena, riso, farina e semole fuori dazio.

Telegrammi particolari commerciali.

			28	29
PARIGI (sera) aprile				
Farine 12 M. — pel corrente		Fr.	46 —	46 —
» — per maggio		»	46 40	46 40
» — a 4 mesi da maggio		»	47 25	47 10
» — pei 4 mesi ultimi		»	49 25	49 25
Mercato calmo.				
Zuccaro rosso 88 disp. e pel corrente		Fr.	41 50	45 25
» raffinato id.		»	115 —	116 50
Mercato fermo.				
Zuccaro bianco N. 3 pel corr.		Fr.	48 25	48 00
» a 3 mesi da ottobre		»	39 50	39 00
Mercato calmo.				
MAGDEBURGO (sera) aprile			28	29
Zuccaro di barbabietola. — Mercato fermo.				
» di Germania 88 disp.		Rmk.	17 30	17 70
LIVERPOOL (sera) aprile			28	29

Cotoni. — Americani, Brasiliani, Egiziani e Surate facili — Mercato con domanda generalmente ristretta.

Vendite della giornata	Balle N.		5,000	5,000
di cui per la speculazione	»	»	500	200
per la consumazione	»	»	4,500	4,800
Importazioni	»	»	1,000	11,000

Americani a consegnare				
pel corrente	D.	4 5/32	4	5/64
pel marzo-aprile	»	4 5/32	4	5/64
per maggio-giugno	»	4 11/64	4	1/8
per luglio-agosto	»	4 7/32	4	11/64
Cotoni Americani in ribasso di 1/8.				
HAVRE (sera) aprile			28	29
Cotoni — Vendite	Balle N.		4,700	3,500
Mercato appena sostenuto.				
Caffè — Vendite	Sacchi N.		14,000	18,000
Mercato sostenuto.				
BREMA (sera) aprile			28	29
Petrolio — Mercato debole.				
Petrolio raffinato (disponibile)	Rmk.		5 15	5 15
ANVERSA (sera) aprile			28	29
Frumento — Mercato calmo.				
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.		12 3/4	12 3/4
» pei 4 mesi ultimi	»		13 —	13 —
Mercato fermo.				
MARSIGLIA (sera) aprile			28	29
Frumento — Importazioni	Quint.		50,415	22,979
» — Vendite	»		91,100	38,000
Mercato calmo.				

Mercato di NEW-YORK.

	28	29
Cambio su Londra	D. 4 85 1/4	4 85 1/2
» su Parigi	» 5 17 1/2	5 17 1/2
Petrolio Standard White	C. 5 65	5 65
» » a Filadelfia	» 5 60	5 60
Cotone Middling	» 7 13/16	7 3/4
» » a New Orleans	» 7 1/2	7 7/16
Entrate cotoni in giornata balle N.	8,000	8,000
Spedizioni per l'Inghilterra	» 4,000	4,000
» pel Continente	» 4,000	5,000
Frumento rosso	D. 0 77 1/8	0 76 1/2
Grano turco	» 0 51	0 51
Farina extra	» 2 40	2 40
Nolo cereali per Liverpool	» 1 1/2	2
Caffè — Mercato fermo.		
» — Rio fair	C. 16 7/8	16 7/8
— » good	» 15	15
Zuccaro Moscabado N. 12	» 3 1/2	3 1/2

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 29 aprile 1893.

Torino	12	65	40	81	19
Bari	64	61	32	60	5
Firenze	66	20	45	76	18
Milano	17	80	65	85	19
Napoli	53	84	19	90	9
Palermo	54	88	61	63	53
Roma	12	24	47	71	84
Venezia	20	4	37	57	69

Osservatorio di Torino. — 29 aprile.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali.
Minima +12,5 Massima +18,8
Minima della notte del 30 +12,9. Acqua caduta mm. 1,7

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente

On gagne
20 0/0 par jour. Enseignement gratuit du système aux capitalistes pour s'associer. — S'adresser à Mr ANGELO ROMANENGO, poste restante, Turin. O 1824

Villeggianti!
Piossasco e Cumiana
Diverse ville da vendere ed alloggi mobiliati da affittare. — Rivolgersi al sig. Pardon, via San Secondo, 66, Torino.

Alloggio d'affittare pel 1° luglio p. v., 7 membri con terrazzo, cantina, gas, acqua potabile e cesso all'inglese. Via Alfieri, 8, piano primo. 1181

Da affittare in via dei Mille n. 21.
Per il 1° luglio:
Alloggio di 10 membri al 2° piano. — Visibile dalle 2 alle 4 pomeridiane. O 1800

D'affittare al presente in via Barbaroux, n. 29, alloggio di 9 camere e 2 soppalchi servibile anche per uso ufficio. — Visibile tutto il giorno. O 1566

Affittasi
una villa ammobigliata sulla collina d'Ivrea a 15 min. dalla stazione. — Dirigersi alla sig.a Elvira Olivetti, in **Ivrea.** 1657

A breve distanza dal giardino Lamarmora in Torino
CASA DA VENDERE
per L. **50,000.** Reddito netto 6 0/0. — *Caffè Santa Barbara*, via Genovala, n. 23. O 1809

Da vendere Casa di 20 membri con giardino: via Madama Cristina, n. 89, dal portinaio. C 1816

Da vendere cospicuo corpo di casa in Torino, corso Vittorio Emanuele, N. 53. — Dirigersi, per informazioni, all'avv. **Luigi Giordano**, via Carlo Alberto, 18. O 1792

Da vendere o da affittare
in **Torre Pellice** bella e comoda villa mobiliata, a due minuti dalla stazione, facendo angolo su piazza Cavour e via Pellice. — Per informazioni rivolgersi al giardiniere **P. Besson**, via Pellice, N. 1. O 1776

Per trasloco
Cedesi a prezzo di convenienza impianto completo luce elettrica per 70 lampade incandescenza. — Offerte alle iniziali L. E. N. 100, fermo Posta, Torino. 1648

Occasione.
Vendesi **vettura** due roote (Charatto) come nuova. — Rivolg. portinaio, via Alfieri, n. 24. O 1781

Impiego.
Cercasi giovane istruito, di bella presenza ed ottima famiglia, come piazzista. Buon stipendio e provvigione. — Scrivere solo se con 1e referenze alle iniz. M. G. T. 167, Hassenstein e Vogler, TORINO.

Le Sole Vere Acque di
VICHY
sono quelle delle sorgenti dello Stato Francese
CÉLESTINS
Renella, Affezioni della Vescica.
GRANDE-GRILLE
Malattie del Fegato e dell'Apparecchio Biliare.
HOPITAL
Malattie dello stomaco.
Per evitare le Contraffazioni
esigere il nome della sorgente sulla Capsula, sull'Etichetta e sul Turacciolo.

LE SOLE PASTIGLIE
fabbricate coi Sali Naturali sono vendute in scatole metalliche suggellate.
SCATOLE di L. 1, L. 2 e L. 5.

SALE NATURALE Estratto dalle Acque
Scatola 25 pacchetti per un litro L. 5
1/2 » 10 » » L. 2,50
Succursale per l'Italia in Genova presso Banchieri e Sanmichele.
Deposito in **Torino** presso F.lli PAISSA, piazza S. Carlo, 8. H 102 M

VOLETE DIGERIR BENE??

F. Bisleri
CONCESSIONARIO
MILANO
Deposito per Torino: sig. *G. Bertolini*, via Valperga Caluso, 28. — Vendita all'ingrosso presso i sigg. *F.lli Paissa*, piazza S. Carlo, 8. H 185 M

FABBRICA DI APPARECCHI SPECIALI PER L'IGIENE
Ing. F. ERNST — Torino
Via San Quintino, 33.
IMPIANTI DI BAGNI D'OGNI GENERE
Riscaldamenti e ventilazione — Stufe a gas
Tubazioni per gas e acqua
LATRINE PORTATILI INODORE
con coperchio brevettato a chiusura ermetica.
Apparecchi di disinfezione — Fognatura domestica.

Premiata fabbrica (fondata nel 1864) di
PLACCHE IN FERRO SMALTATO
DITTA TEMISTOCLE DE BERNARDI, via Ratti, 2, Milano.
Specialità per **Indicazioni** di Porte, Vie, Ditte, Uffici, Stabilimenti, Farmacisti, Botteghe, ecc. — Esecuzione di qualunque lavoro su disegno dato — Miniature artistiche e commerciali sopra smalti, avorio, pergamena, madreperla e porcellane. — Imitazione e riparazione di smalti antichi e moderni. — *Rappresentante per il Piemonte e Liguria:* sig. **PIETRO MEDAGLIA**, via Roma, n. 28 — **Torino.** 1590

Cent. 40 il pezzo doppio
PRIMROSE SOAP
È il miglior sapone inglese per uso casalingo H 1517 M
Presso tutti i Droghieri e Negozianti in Sapone del Regno.

GIOIELLERIE - ARGENTERIE - OREFICERIE - OROLOGERIE
TORINO - Via Roma, 35 **RUA ERNESTO** Via Roma, 35 - TORINO
Oro 18 carati — Fabbrica e Negozio.
Grandioso assortimento di Gioiellerie, Oreficerie, Argenterie, Orologi in oro, argento e nichel a prezzi di fabbrica. — Si eseguisce qualunque lavoro in oro ed argento e pietre preziose e si riparano quelli usati a prezzi di fabbrica e colla massima precisione. — Compera oro, argento e pietre preziose. — Completo assortimento di gioie smontate. — **Anelli ed orecchini** con diamanti e brillanti da L. 25 in più — **Broches e braccialì** con diamanti o brillanti da L. 50 in più.

IN ORO 18 CARATI		*In argento 800 millesimi e oro placcato su arg.to*	IN ORO 18 CARATI		*In argento e oro placcato su arg.to*
Finimenti	da L. 50 a 800	da L. 10 a 35	Croci	da L. 4 a 40	da L. 1 a 5
Mezzi finimenti	» 20 a 150	» 6 a 30	Catene	» 25 a 300	» 4 a 25
Braccialetti	» 20 a 200	» 5 a 35	Orologi	» 85 a 800	» 15 a 50
Fermagli	» 10 a 80	» 2 a 25	Porta orologi	» 40 a 200	» 5 a 25
Orecchini	» 3 a 70	» 1 a 9	Bottoni polsini	» 15 a 100	» 3 a 15
Anelli	» 4 a 50	» 1 a 6	Bottoni camicie	» 5 a 12	» 1 a 4
Collane	» 15 a 70	» 3 a 20	Ciondoli	» 12 a 60	» 2 a 10
Spille cravatta	» 5 a 70	» 2 a 15			80

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE
MILANO — **FELICE BISLERI** — MILANO

Egregio sig. **Bisleri**, Milano.
Padova, 9 febbraio 1891.
Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA, posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.
Con tutto il rispetto suo devotissimo
A. dott. De-Giovanni,
Prof. di Patologia all'Università di Padova.
Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del ***vermouth.***
Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.
Depositario in Torino: GIUSEPPE BERTOLINI, via Valperga Caluso, n. 28. H 63 M

Levatrice ABBRIATA C. tiene pensione per partorienti da L. **50** in più. Cure materne, massima segretezza. — Via Bertola, 2, piano 2°, Torino. O 1015

Catterina Vosna ved. Ferrero mette in vendita od affitterebbe nella borgata detta **Tetti Caudano**, circond.° di *Scalea*, quanto segue: 1° Una casa composta di 6 camere, con pozzo accanto al muro ed un altro in comune; 2° Prato dirimpetto con varie piante fruttifere; 3° Una giornata di prato e vigna; 71 tavole di vigna, 75 e 70 di prato. — *Perrica Marcellino*, via Buniva, n. 13. O 120

CEROTTO INFALLIBILE
PEI **CALLI**
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17, Torino.

Stivali di cavalleria.
Una Casa tedesca comprerebbe qualsiasi quantità di stivali di cavalleria, salvi usati, contro pagamento in contanti; così pure si comprerebbe vecchi *peluches* di seta o lana prima qualità per mobili e campioni di *peluche*. Primarie referenze. — Offerte sotto O Z 1756, Hassenstein e Vogler, A. G., **Stuttgart** (Württemberg). H 1781 M

Chi ha crediti difficili a riscuotere e desidera ricuperarli a buone condizioni, si rivolga al cav. avv. Giuseppe Ramelli, antico proc.re, fin dal 1862 iscritto al Foro Torinese; oltre 30 anni d'esercizio. — Via Genova, n. 3 *(interno 3)*, piano 2°, Torino. 735

Disegno. Professore disporrebbe alcune ore del giorno all'insegnamento privato. Scrivere Casella 3, Hassenstein e Vogler, TORINO. C 1412

Cassa Popolare di Sconto
Società Anonima — Via Venti Settembre, 34 — **Torino.**
CAPITALE L. **550,000** — VERSATO L. **543,000**

A partire dal 1° maggio p. v. l'interesse sui *Conti correnti* viene fissato come segue:
3 1/2 0/0 netto con disponibile di L. **2000** a vista.
4 0/0 » » » **500** »
Per deposito a scadenza di un anno 4 1/4 0/0 netto.

OLIO D'OLIVA PURO
LA PREMIATA CASA PRODUTTRICE
AGNESI E GIACCONE
di Oneglia (presso Nizza)
spedisce in porto affrancato alla Stazione del compratore l'**olio genuino** *che ricava dai vasti oliveti di sua proprietà*, **garantendolo puro sotto analisi chimica.** H 1001 G
Si spedisce anche una sola damigiana di 15 chili.
CATALOGO DEI PREZZI E CAMPIONI GRATIS.
Dirigersi: AGNESI e GIACCONE, proprietari produttori
ONEGLIA.
In **Torino** rivolgersi al sig. RANIERO DONATI, Galleria Nazionale (via Roma, 20), Ingresso *E*, p.no 1°.

CERTOSA DI PESIO (CUNEO).
Stabilimento idroterapico - Stazione climatica a 873 m. sul livello del mare - Posizione incantevole, saluberrima.
Direttore sanitario: **Dott. FERDINANDO BATTISTINI**,
Assist. Vol. alla Clinica Medica della R. Università di Torino.
Cura idroterapica - Cura elettrica cogli apparecchi i più perfezionati - Cura lattea - Massaggio. — Servizio telegrafico postale religioso nello Stabilimento — Due volte alla settimana concerto. — Pensione giornaliera (vino compreso) da L. **8** in più.
Per informazioni rivolgersi al sig.r Giacosa e Davico, **Certosa di Pesio**, ed in Torino al sig. dott. BATTISTINI, via Giulio, 20. C 1790

2 cariche giornaliere.

OROLOGIO FEARLESS
Il più buon mercato del mondo
Assicurasi buon andamento
Si spedisce contro cartolina-vaglia di L. **5,50** franco.
Agenzia FEARLESS
MILANO - Via Carlo Cattaneo, 1
Principali rivendite al dettaglio
Al Gran Mercurio - *Milano*
Carlo Manfredi - *Torino*
Finzi e Bianchelli - *Roma.*
H 1609 M

Congegni per incontinenze
in ambo i sessi, per giorno e notte, da letto e da viaggio; recipienti detti pappagalli e barchette in cautchouc nero, in gomma od in tela impermeabile; **bidets** vari generi, **cuscini** ad aria per letto e viaggio con e senza fondo; detti in stoffa impermeabile e colorata, vari disegni, forme e dimensioni. Apparecchi emorroidali diversi; **lenzuola** di gomma con tubo scaricatore; **tele impermeabili** e molti altri articoli relativi presso l'**Instituto ROTA**, piazza Carlo Felice, n. 7, e via Lagrange, n. 40, *Torino.* 5

COPERTONI
impermeabili
J. A. CHÈNET
Via Cellini, 29, TORINO
Affittamento e riparazioni. 1113

1701

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta.
Martedì 9 maggio 1893, alle ore **2** pom., nel Palazzo Civico, si procederà all'**incanto**, col metodo delle candele, per la *vendita dello stabile Molino di Grugliasco, con annessa concessione d'acqua per forza motrice,* in base al prezzo di L. **40,000.**
Il canone per l'uso della forza motrice è fissato in L. **500** annue.
I capitoli di condizioni ed il disegno sono visibili nell'ufficio municipale di Economato.

Prossima apertura della grande
Birraria e Ristorante del LAGO MAGGIORE
Via Nizza, n. 37 — TORINO.
O 1822 TOSI GIOVANNI.

!!! SIGNORE E SIGNORINE !!!
I MODELLI TIPI, novità parigine d'indiscutibile utilità ed economia nelle famiglie, offrono, pel modo con cui sono montati, a qualunque persona, anche non pratica, il mezzo di facilmente confezionare o rimodernare, senza alcun aiuto e senza tema di guastare la stoffa, ogni sorta d'abiti per signore e ragazzi. Si pubblica mensilmente un fascicolo contenente modelli inediti e nuovissimi accompagnati dal relativo figurino. Abbonamento annuo L. **4**, semestre L. **2 50**. Inviare cartolina-vaglia alla « **MODA ELEGANTE** », via Vittoria, 43, **Milano.** Non si spediscono modelli di saggio. H 1596 M

INCANTO GIUDIZIALE DI MOBILI.
Il **1° maggio 1893**, ore 9 antim., in via Bertola, 28, piano 1°, si procederà ad incanto giudiziale di mobili pignorati: tavole, sedie, scrittoio, arredi di cucina, *buffet*, ecc.
1825 *L'Ufficiale incaricato:* G. MOTTINI, V. C.

Incanto di mobili.
Il 3 **pross. maggio** e giorni successivi si esporranno all'asta, in via Assietta, n. 22, piano 2°, effetti mobili e di mobilio consistenti in: Servizi di argento, *dipinti di autori, incisioni in rame*, libreria, pianoforte, fucile, rivoltelle, pendoli, vasi artistici, ceramiche, porcellane, maioliche, biancheria, letti, tavoli, cassettoni, armadi, specchi, tappeti, mobili di cucina, ecc.
Torino, 24 aprile 1893.
1795 G. CASSINIS, *not. del.*

ANTICA E PREMIATA
FABBRICA DI BUSTI
Galleria Nella
di fronte al Ristorante della Meridiana
con Succursale in via Garibaldi, 8.
Taglio elegantissimo - Prezzi di fabbrica.
Grandioso assortimento di **busti** ultima novità delle migliori fabbriche di Parigi, Londra, Bruxelles e Berlino.
Busto elastico - Specialità della Casa.
Busti-bretelle per bambini. 1487
P. BELLUARDI - TORINO.

26. Prima ricevere tua lettera ti scrissi ciò che desideravi per essere tranquilla; vedi; mio cuore presagiva tuo desiderio. Sei contenta?? Sei l'unico pensiero del tuo
C 1860 **11.**

Giovanni.
Costretto, vinco la riluttanza che ebbi sempre per questo mezzo di corrispondenza. Perchè non scrivi? Perchè non vai a prendere mie lettere? Qualunque cosa possa esser successa non scusa il tuo silenzio, se questo è fatto di proposito ti dirò che avrei mai immaginato l'animo tuo così cattivo.
C 1858 **G.**

Pianoforte verticale
d'autore, *da vendere.* — Dal portinaio, piazza Vitt. Em., n. 10. C 1900

CASA D'AVICOLTURA
L. E. MAZZON
Galline, tacchini, oche, fagiani, piccioni ecc.
uova per l'incubazione
GRATIS
Catalogo illustrato
H 1634 V

Bleu. Fa rimettere al mio portinaio biglietto e mio indirizzo fissandomi appuntamento. Tua **Gioia.** C 1881

H 410 M

La vera FLORELINE
TINTURA INGLESE
delle capigliature eleganti.
Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile la applicazione. (Sale saturno 1,60 per cento).
Deposito e vendita in **Torino** *alla Farmacia del Dott.* **BOGGIO**, via Bertholet, 14 — *Bottiglia* L. **3**; *franco in Provincia* L. **3,80** — *Alessandria* Molinari; *Asti* Lipraudi e Mosso; *Bologna* Franchi e Bajoni; *Cuneo* Salvaja; *Casale* Mascimelli; *Como* Fraccini; *Genova* Bruzza, Fracassi, Ozigi e ed Oltone; *Ivrea* Dodrut; *Milano* Dumont; *Mondovì* Jacod; *Novara* Ferroni; *Acqui* Bobilano; *Pinerolo* Porrone; *Roma* Ricca e Malecozzoli; *Savona* Folito, Dinnoli e Dea'exandria; *Trieste* Petrarca; *Venezia* Bertin e Paranzan e Longega; *Marsiglia* Lantzel, rue d'Aix, 36, depositario de l'*Eau Turinoise.* 503

Gabinetto Medico Magnetico.
La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono, se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cart. vaglia al prof.re *PIETRO D'AMICO*, via S. Felice, 14, Bologna. H 62 F

Per causa di partenza
Da affittare al presento — Corso Re Umberto:
Alloggio elegantissimo di 9 camere, al 1° piano, con caloriferi, bagno, apparecchi gas, campanelli elettrici. (Adatto per sposi). Si rimetterebbe pure il ricco mobilio esistente.
Rivolgersi da **Rossi**, piazza Carignano, n. 4. 1702

A CALCOLI FATTI....

Chi più spende meno spende. È il vecchio adagio sancito da secoli di pratica. Chi non fosse persuaso non ha che a fare qualche semplice calcolo o dei confronti; i quali sono sempre istruttivi. I prodotti scadenti sono sempre di rendita così meschina che, per quanto basso ne sia il prezzo, in fin dell'opera vi avranno fatto spendere assai di più che se vi foste appigliati ad un articolo più costoso ma fino. Ecco, per esempio, un caso semplice e pratico di economia domestica.

CALCOLO. Se voi comperate un pezzo di sapone qualunque da 60 centesimi, avrete in primo luogo un pezzo di piccole proporzioni, poi quando giunto a poco più della metà vi andrà a pezzi o vi si renderà talmente duro da essere inservibile; in un mese ne dovrete acquistare due o tre: avrete dunque speso 90 o quanto meno 60 centesimi in un mese, servendovi di un sapone caustico, che vi rovina la pelle, che ve la rende raggrinzata, rugosa, e siccome questi saponi da basso prezzo, per ragioni di economia si fanno con materie scadentissime, siccome fu provato che taluni sono fatti con grassi immondi, con materie fetenti in origine, così non è escluso un serio pericolo nel servirsene. Invece il **Sapol** è un sapone perfetto, fatto a base di puro olio d'oliva, e del migliore; vi sono pure incorporate delle sostanze antisettiche che lo rendono un sapone veramente igienico; possiede i più delicati profumi, al **Mughetto**, alla **Mimosa**, al **Geranio reale**, ecc., ecc. — Siccome poi vi sono di quelli che non amano i saponi profumati, così abbiamo anche del Sapol completamente deodorato.

SAPOL *A. Bertelli e C.* DÉPOSÉE

Il **Sapol** ha anzitutto il vantaggio che lo si può adoperare fino a che sia reso sottile come un foglio: il **Sapol** è di una durata eccezionalmente lunga: un pezzo di **Sapol** può bastare per due mesi, sicchè avrete una spesa di circa 60 centesimi al mese, dunque meno di quanto vi costi l'uso di un sapone ordinario. — Resta così provato che anche sotto l'aspetto economico è il sapone da preferirsi.

Come qualità sia che si voglia il Sapol profumato o quello deodorato, esso è sempre una sola, ed è lavoro una pasta extrafina che facciamo senza riguardo al grave costo della scelta delle materie prime che impieghiamo. — Lavandosi, il Sapol forma una mucillaggine morbida per la pelle delicata delle signore, non solo, ma financo dei neonati. Esso rende le

MANI ARISTOCRATICHE

Allo scopo di fare sempre maggiormente conoscere questo finissimo sapone, e onde dimostrare la superiorità del Sapol sui più fini saponi esteri, francesi, tedeschi ed inglesi, la Casa A. BERTELLI e C. — chimici — MILANO, unica produttrice e proprietaria del Sapol, offre a tutti il modo di fare, *senza alcuna spesa*, un esperimento ed un confronto perchè **CAMPIONI GRATIS** essa spedirà *gratis e franco* un elegante **campione** di Sapol, profumo a scelta, a chiunque gliene faccia richiesta mediante *cartolina con risposta pagata.* — Così anche quei pochi che ancora non hanno provato il **Sapol** ai nuovi profumi (MUGHETTO, MIMOSA, GERANIO REALE, ecc.), avranno facile opportunità di riconoscere che esso è davvero il tipo dei saponi emollienti, dolcificanti, che rende la pelle vellutata, delicata, morbida, e che anche per la soavità del profumo il Sapol è inarrivabile. — Intanto vediamo con piacere che sono molte le famiglie le quali si riuniscono in gruppi di due o tre per poter ordinare i 12 pezzi, realizzando così un bel vantaggio.

La Casa **A. BERTELLI e C. - chimici - MILANO**, *spedisce un pezzo Sapol per* **L. 1,25** *più Cent. 50 per il porto; due pezzi* **L. 2,50** *e 12 pezzi* **L. 12,50** *franchi di porto. Ai medesimi prezzi si vende il vero Sapol anche da tutti i rispettabili Farmacisti, Droghieri, Profumieri, Negozianti di Mode e Stabilimenti di bagni.*

Diffidare del Sapol offerto a buon mercato il quale non potrebbe essere che una dannosa falsificazione.

Scienza ed esperienza sono la base potentissima della **Iniezione antisettica Lombardi e Contardi**, che spiegano la popolarità acquistatasi in poco tempo.

Nella blenorragia, gonorrea, goccetta ed altre malattie veneree ha dato risultati incredibili. — Contenendo 5 gr. a fl. di un antisettico potente della formola chimica complessa $C_8 H_9 Cl_3 O_4$ neutralizza immediatamente il virus, toglie subito il bruciore e la secrezione, e la guarigione è certissima e pronta, nei casi recenti dopo poche ore, nei casi cronici in un tempo limitato.

Fatti serii, indiscutibili e positivi non lasciano più alcun dubbio per ritenere l'**Iniezione antisettica** come l'unico sicurissimo rimedio contro la blenorragia ed altre malattie veneree, sia come preventivo che curativo insuperabile.

Costa L. **2,50** e per posta se ne spedisce un flacone per L. **3,25**, quattro per L. **10**, in tutto il Regno, direttamente dalla fabbrica **Lombardi e Contardi** in **Sarno.**

Forza e vita si acquista col **Rigeneratore Lombardi e Contardi.** Costituito da clorofosfolattato di manganese, calce e ferro (6 gr. a fl.) comprende gli elementi più essenziali del nostro organismo e quindi **combatte** direttamente l'**impotenza**, la **sterilità**, i **colori pallidi**, l'**anemia**, i **catarri gastro-enterici** atonici più ostinati, le **nutrizioni pervertite** od imperfette, le **irritabilità nervose**, la **scrofola**, la **rachitide**, ecc., ecc. — Rimette subito la digestione, ridona l'appetito, fuga la ipocondria e la noia.

Nell'infanzia e nell'adolescenza con cattivo sviluppo ha dato risultati meravigliosi.

Si prende con piacere e senza il minimo disgusto; non affatica lo stomaco, anzi aiuta la digestione. H 668 N

Costa L. **3** il flacone, e per posta se ne spedisce un flacone per L. **3,75**, quattro flaconi per L. **12**, in tutto il Regno, direttamente dalla fabbrica **Lombardi e Contardi** in **Sarno.**

Depositi *Napoli*, farmacia Quercia, 10; *Milano*, A. Manzoni, via Sala, 14; *Torino*, Giov. Torta, via Roma, 2; *Firenze*, Cesare Pegna e Figli; *Venezia*, farmacia Trento, Campo S. Canciano; *Bologna*, G. Bonavia e C.; *Roma*, Colonnelli e Bordoni, corso Vitt. Em., 16; *Genova*, farm. Cabella, piazza Nunziata; *Livorno*, farm. Paoletti, Umb., 48; *Caltanissetta*, farm. Bertini, Princ. Umb., 171; *Palermo*, farm. Rizzo; *Terni*, farm. Morganti; *S. Giov. in Fiore*, farm. Foglia; *Bari*, G. B. Lippolis; F. Accettulli di R.a *Foggia*, ecc.

TORINO, 1893 — Tip. L. ROUX e C.